

DOMENICO RUOCO

ISCHIA. UNA PERLA DEL TURISMO D'ITALIA

1. - Caratteristiche ambientali dell'isola.

Ischia si colloca in Italia e nel Mondo ai primissimi posti, comparativamente alla sua superficie (46,3 kmq), per la capacità ricettiva e l'importanza del movimento turistico, per la specificità della sua funzione turistica prevalente, per la lunga e consolidata tradizione nel campo del termalismo e dei soggiorni terapeutici.

"L'isola di Ischia tutta verde di vigne e di pinete, con ottimo clima, famosa per acque termo-minerali, celebrata da poeti in ogni tempo, affascinante per varietà di panorami, incanto di colori, riso perenne di serenità e di primavera, è una delle principali attrattive dei dintorni di Napoli". Così introduceva il lettore alla conoscenza della principale isola partenopea la Guida del Touring Club Italiano del 1927 e ne esaltava in tal modo le potenzialità naturali del suo sviluppo turistico¹.

È dominata dall'Epomeo (788 m), una cresta arcuata di tufo verdastro cementato, a fianchi dirupati, cui si riattaccano o fanno corona vulcani minori, apparati sventrati da successive eruzioni, monti isolati, cupole e colate vulcaniche, promontori e appendici periferiche, resti di una prolungata e intensa attività esplosiva ed effusiva, continuata in età storica e testimoniata sin dall'VIII secolo a.C. dalle vicende delle colonie greche del-

¹ T.C.I. - Guida d'Italia. *Italia meridionale*, vol. II: *Napoli e dintorni*, Milano 1927, p. 359.

L'isola Lillipuziana presenta manifestazioni e la stessa forma dell'isola del 1901, che sono del tipo dell'ipotesi e suggerisce con la forma di oggi.

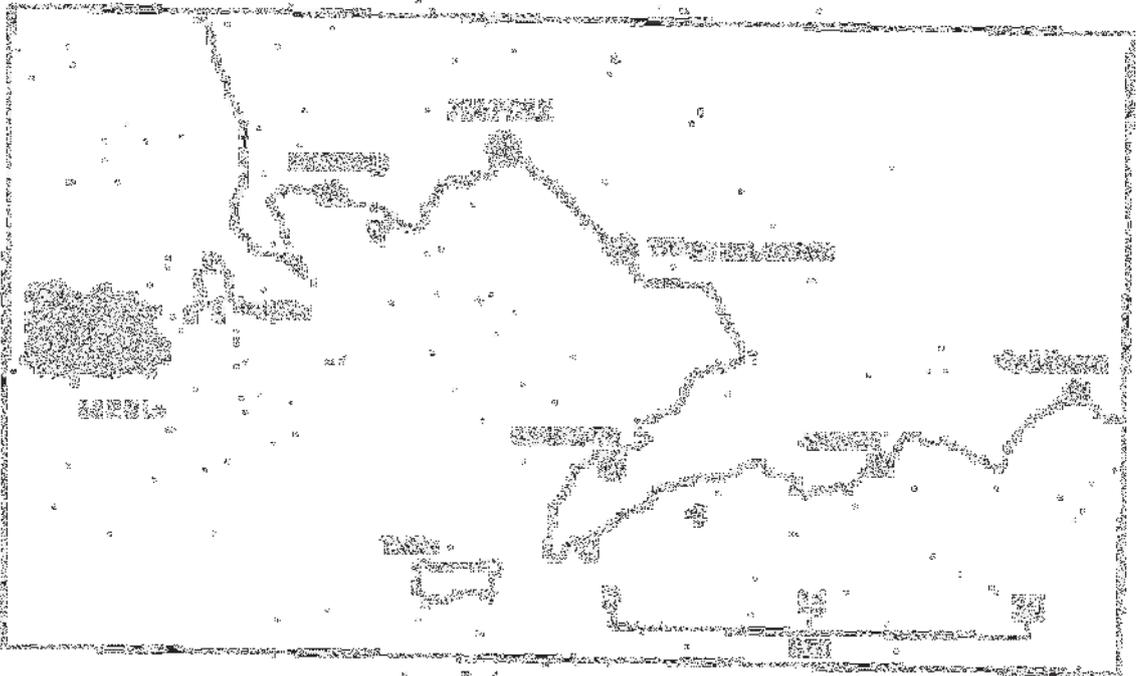


Fig. 1. La posizione geografica di Lillipuziana.

La forma dell'ipotesi principale è descritta con una grande misura di 100 m, dalla quale si sono estratti numerosi punti, di cui il più alto è il Fango di Lago Anzani. Dal punto alla base del cono si sono estratti, a nord, in montagna, dipendenza del punto, verso il mare, verso il sud e l'isola di Lillipuziana, principalmente in base delle acque e da questo sul punto verso la base costiera (Montagna di Lillipuziana) che una linea spazia nel bacino di Lillipuziana su una scala che dal mare (Lillipuziana del Mare, Lillipuziana di Lillipuziana).

I fenomeni attuali, che sono stati descritti in dettaglio dalla struttura e dal servizio sono principalmente con la struttura di

1. Una relazione sugli aspetti della struttura di Lillipuziana e il fenomeno, Lillipuziana, la "Lillipuziana" in senso di Lillipuziana, Lillipuziana, 1901, pp. 100-101, e nel caso stesso la relazione politica nella struttura geografica Lillipuziana nel 1901 (Lillipuziana, una relazione geografica Lillipuziana pp. 100-101).

Casamicciola nel 1833³, sono altre prove dell'instabilità dell'isola, come della sua latente attività vulcanica che si manifesta ancora con le fumarole, con le sorgenti termali e con la falda freatica mineralizzata, ad alta temperatura, presenti in ogni parte dell'isola che spiegano la sua tradizione termale e terapeutica. Le sorgenti per le loro caratteristiche chimico-fisiche sono riconducibili a due categorie principali, cloruro-sodiche e bicarbonato-alkaline. Quelle radioattive scaturiscono in molte località dell'isola, tra cui Lacco Ameno.

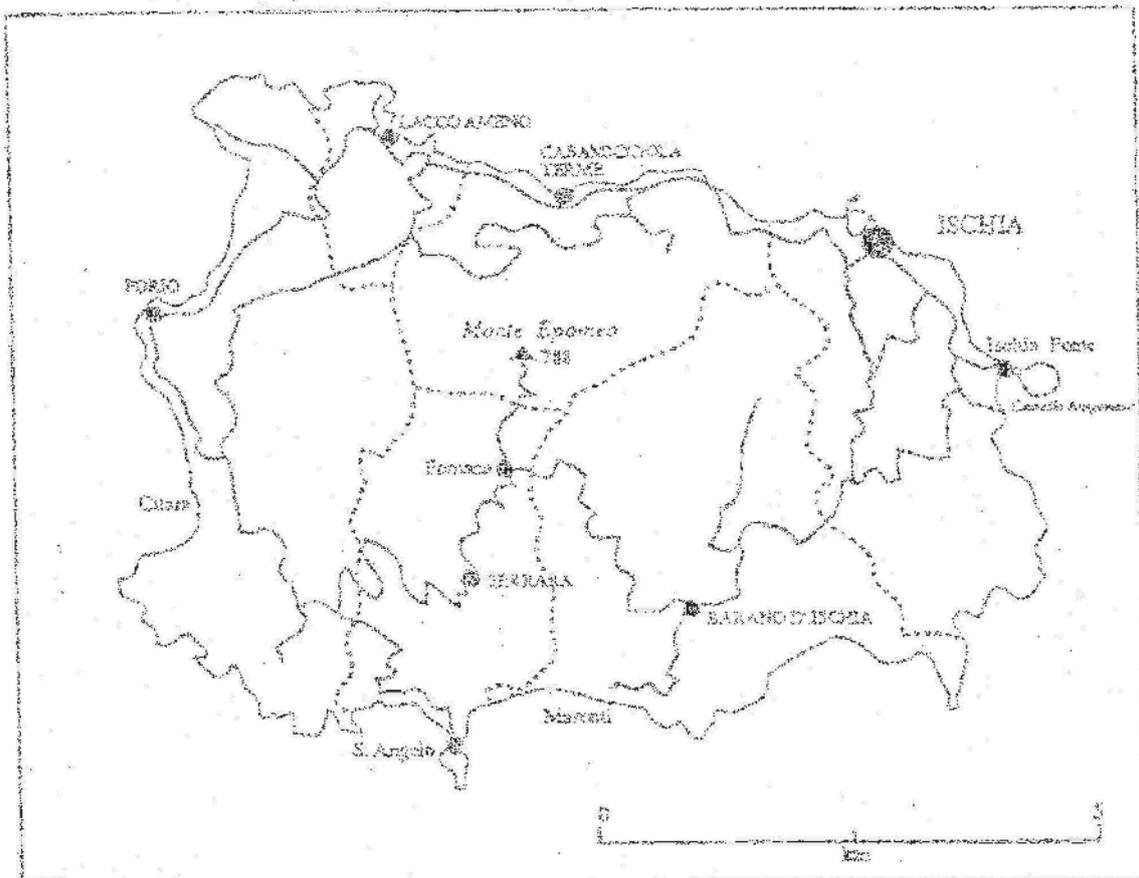


Fig. 2 - La ripartizione amministrativa dell'isola d'Ischia con la rete delle strade.

³ Il terremoto fece a Casamicciola 1784 morti e 448 feriti su 4300 abitanti con gravi conseguenze sulla popolazione e sul turismo termale: la morte di 600 forestieri è una prova dell'importanza assunta da quella stazione già nella seconda metà del secolo scorso. Esso provocò molte distruzioni anche a Lacco Ameno e a Forio, dove i quartieri per i senza tetto costruiti in quella occasione sono ancora testimonianza del triste evento, che ebbe negative ripercussioni sul turismo.

La floridezza della vegetazione fa dare a Ischia il nome di *Isola Verde*. Essa, infatti, presenta, grazie alle condizioni climatiche e pedologiche favorevoli (abbondanza di precipitazioni e materiale piroclastico), una straordinaria ricchezza di specie di ambienti differenti, che integrano il bosco di latifoglie (castagneti nella zona più elevata) e la macchia mediterranea dominata dai pini ombrelliformi, spesso sostituita da specie esotiche

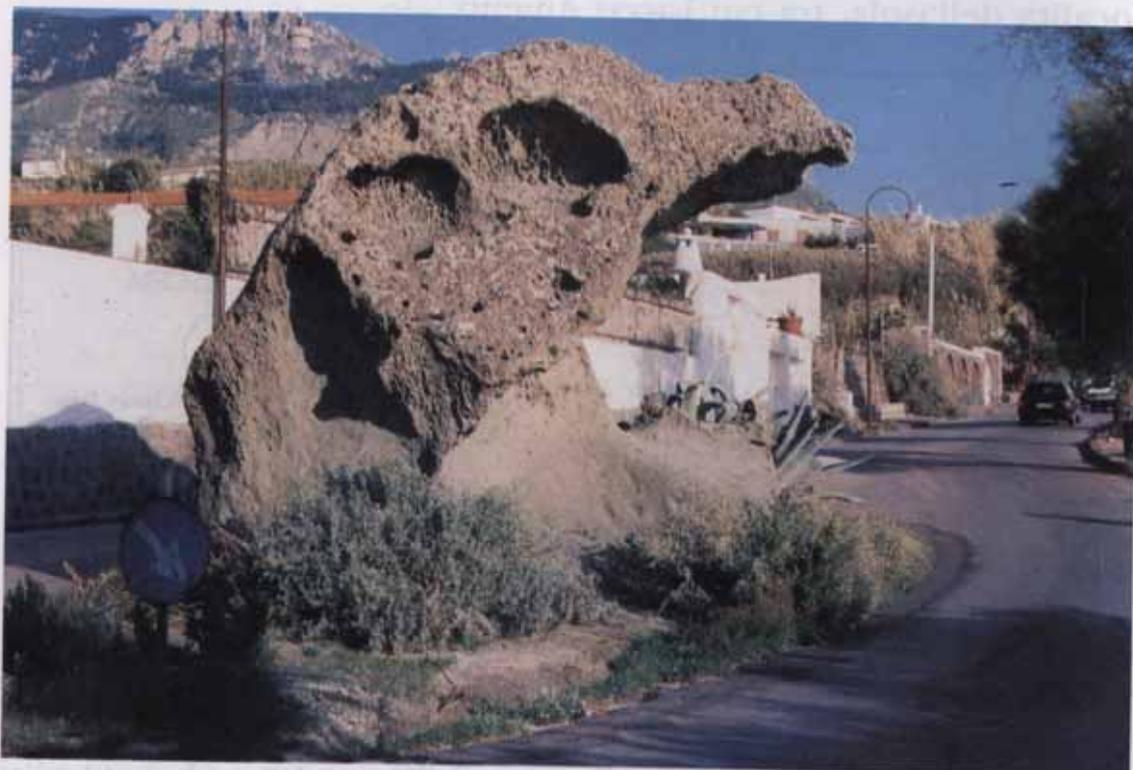


Fig. 3 - Il masso tufaceo modellato dal vento a forma di proboscide presso la spiaggia di Citara.

in numerose varietà xerofile subtropicali (palme, tuie, agavi, cactus e cerei), da piante verdi (ficus, banani) e da fiori (ibisco, buganvillea, gelsomino) e da oleandri arborescenti. Numerose varietà di queste piante si trovano negli splendidi giardini di ville e alberghi e in quelli esotici, ma pure di grande attrazione sono i pini che sono diffusi quasi dappertutto e formano un'estesa pineta impiantata sulla lava dell'Arso a metà del secolo scorso dal botanico di corte Giovanni Gussone. Questa costituisce un significativo elemento paesaggistico di Ischia, sede di ville, alberghi e servizi ricreativi.

Alla costa, che è lunga 36 km, a tratti inaccessibile sul lato meridionale, ma altrove articolata in suggestive spiagge e promontori, arenili alternati a scogli si deve gran parte dello sviluppo balneare dell'isola.

Il clima per Ischia, come per tutto l'arco insulare e peninsulare partenopeo, pur differenziato secondo l'esposizione e l'altitudine, è un altro fattore fondamentale dello sviluppo turistico: mobilità dell'aria, abbondanza di precipitazioni in un semestre e loro mancanza quasi assoluta nell'altro, prolungata insolazione con temperature medie non troppo basse in inverno (10° in gennaio) e non troppo alte in estate ($24^{\circ}.5$ in agosto) ne sono gli elementi principali.



Fig. 4 - Una veduta parziale di Ischia verso sud-est col Castello Aragonese e la Pineta dell'Arso.

La stagione calda comincia in aprile e continua fino alla metà di ottobre, ma senza eccessi termici, e l'assenza di piogge dura dalla metà di aprile o dai primi di maggio fino ad ottobre inoltrato: la stabilità del tempo favorisce una lunga durata della stagione turistica. La primavera si annuncia già calda

in aprile, specie se le piogge non sono frequenti, e splendida in maggio, l'estate domina nei mesi successivi, poi intorno alla metà di agosto o poco dopo arriva il refrigerio della pioggia temporanea e abbondante. Seguono due mesi ancora moderatamente caldi, dal cielo cristallino, dai colori vari e intensi della vegetazione, dalle infiorescenze smaglianti dopo la pausa estiva. Non sono tuttavia infrequenti durante la lunga stagione calda ridotti periodi a limitata visibilità per l'azione congiunta dell'alta pressione e dell'umidità, ma la mobilità dell'aria e il mare attenuano la calura.

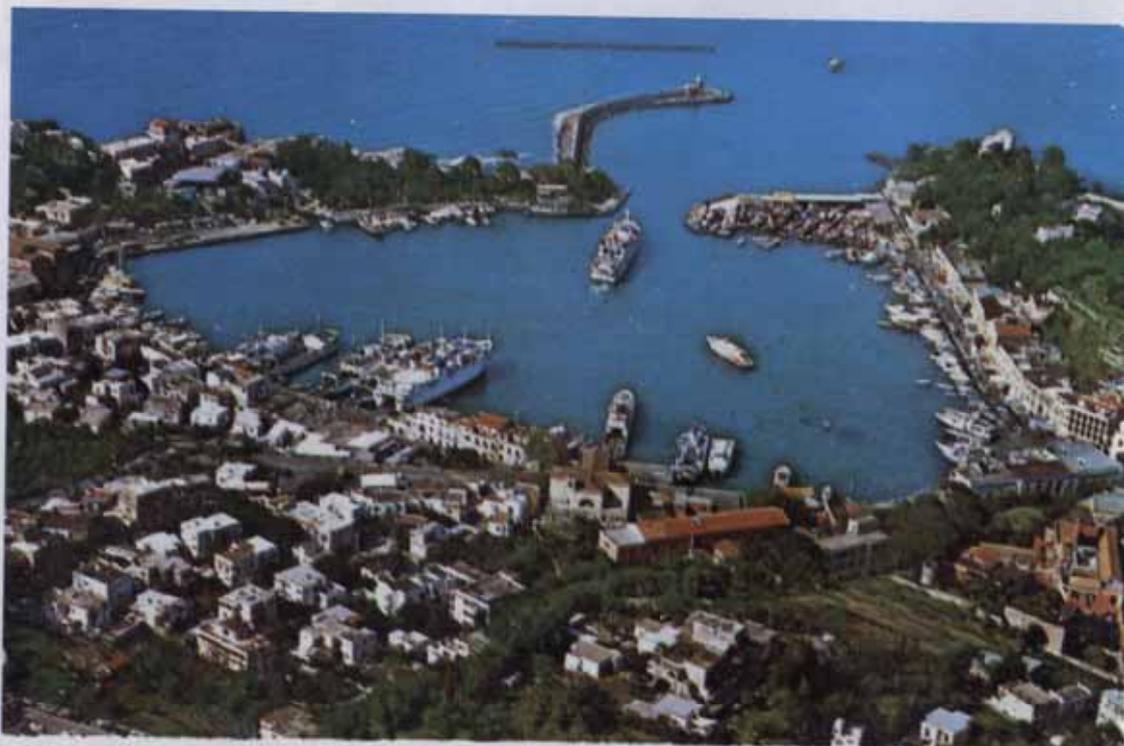


Fig. 5 - Il porto d'Ischia realizzato nel 1854 col taglio dell'orlo craterico verso il mare (foto Garami-Di Meglio).

La primavera è dominata dal verde e dai colori vivaci, l'autunno è caratterizzato dai forti contrasti cromatici; la prima conosce fasi molto calde e a variabilità limitata; il clima autunnale invece è gradevole per l'aria frizzante, tersa e trasparente, per il cielo sereno e azzurro.

Settembre per tali peculiarità è considerato un mese di alta stagione, preferito dai turisti italiani e stranieri amanti della quiete e adatto per sottoporsi alle cure di fanghi, saune e massaggi.

Per un verso i bagni marini, per l'altro quelli termali in piscine coperte o scoperte connotano la duplice fortuna turistica dell'isola d'Ischia.



Fig. 6 - Veduta di Lacco Ameno con i complessi alberghieri Rizzoli sul mare (Regina Isabella e Royal Sporting Club).

Tra la costa e il monte a nord si estende una fascia pianeggiante o collinare, densamente abitata e molto urbanizzata fin sulle terrazze, nei solchi intermontani e sui pendii meno acclivi: una catena di insediamenti a densità altissima di abitazioni⁴, esercizi commerciali, strutture ricettive e ricreative (2000 ab. per kmq tra Ischia Ponte e Lacco Ameno).

L'isola è divisa amministrativamente in sei comuni, tutti affacciati sul mare e appoggiati ai fianchi o alle spalle del-

⁴ La popolazione complessiva dell'isola era di 48.622 ab. nel 1991, ripartita nel modo seguente: Barano, 7.738 ab.; Casamicciola, 6.505 ab.; Forio, 11.526 ab.; Ischia, 16.015 ab.; Lacco Ameno, 3.936 ab.; Serrara Fontana, 2.904 ab. I valori della densità per kmq (Barano 699; Casamicciola 1.162; Forio 897; Ischia 1.989; Lacco Ameno 1.901; Serrara Fontana 434) differenziano la parte settentrionale pianeggiante e collinare da quella meridionale aspra e scoscesa.

l'impresa, che hanno raggiunto in alcune importanti industrie e servizi più o meno elevate, secondo l'industria e la situazione del territorio e la manifestazione delle forze, ma sono impiegate per esprimere una valida politica industriale nazionale che ruota su gli individui e la volontà industriale locale.

Italia è uno dei più antichi di tutti i paesi industriali che circondano il Golfo di Napoli, ma, anche considerando a sé, prima del sistema italiano e paragonare soprattutto, è la principale della Campania e di tutta l'Italia meridionale, in quanto la sua capacità relativa è doppia di quella di Napoli, città che svolge un'attività industriale abbastanza a lungo specializzata (politica, amministrativa, giudiziaria, sportiva, artigianale, commerciale, industriale), e quindi eguaglia la stessa Terza Repubblica prima nella sua regione di Campania da Napoli, Napoli e Massa Marittima e di Anagni da Viterbo nel Lazio ad Agropoli e a Fondi e supero di molto Capri.

Tab. 1. - Capacità relativa industriale.

	abitanti	industria	1951
Napoli	125	2.100	16.400
Portici con E. Agropoli	75	1.500	12.100
Capri	30	1.500	1.100
Castell. di Stabia	100	7.500	12.700
Portici di Stabia	100	10.000	20.000
Italia	300	10.000	25.000

Circa 200 aziende industriali, che hanno una dotazione di oltre 10.000 uomini e circa 10.000 tonnellate, è il principale nucleo

La Terza Repubblica, nel suo complesso ha una capacità relativa superiore a quella dell'Italia centrale. I dati sono stati rilevati dal volume "Industria in Campania", edito dalla Banca Nazionale del Lavoro, nel quale si parla di alcune importanti imprese di industriali, dispendiose ed altre. Per l'industria Agropoli sono stati rilevati dall'industria Terza e di Stabia nel 1951.

della catena turistica circumpartenopea, dove Napoli, Sorrento e Capri sono gli altri poli di richiamo⁴.

Per quanto riguarda il numero di camere e letti, l'isola ha una capacità ricettiva pari ad oltre un quinto rispetto a quella complessiva della Campania e ad un terzo rispetto a quella della provincia di Napoli. Tali dati contribuiscono a mettere in luce l'importanza turistica, che è considerevole in senso relativo e assoluto.

Con oltre 460.000 arrivi e 5.120.000 presenze (media annua del biennio 1995-96), di cui il 41% stranieri, registra il 12% degli arrivi e oltre il 25% delle presenze dell'intera Campania, esprimendo un tipo di turismo caratterizzato da una lunga permanenza media (11,1 giorni), come si conviene alle cure termali che improntano una buona parte del turismo ischitano. Se si considerano solo le presenze nelle strutture alberghiere, per le quali i dati sono facilmente comparabili a differenza di quanto avviene per le strutture extralberghiere, allora la permanenza media dei turisti italiani è stata di 8,2 giorni nell'isola d'Ischia molto più lunga che in altre località turistiche famose.

Tab. 2. - Permanenza media annua negli esercizi alberghieri dei turisti in alcune importanti località

	italiani	stranieri
Ischia	8,2	11,5
Napoli	1,8	2,9
Sorrento	3,6	4,7
Capri	3,1	3,5
Riccione	5,6	7,2
Rimini	6,2	6,2
Saurema	3,2	3,1

⁴ Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, *Bollettino Statistico 1996*. Purtroppo i dati variano inespugnabilmente da una fonte all'altra della stessa Azienda Autonoma di Cure Soggiorno e Turismo di Ischia. Quelli qui utilizzati riflettono la situazione del 1996.

L'interessante risultato, cioè il rapporto tra il numero dei letti termali e quello degli abitanti, varia sensibilmente nell'interno dell'isola; ma si mantengono sempre su valori abbastanza elevati che in genere si discostano poco dalla media generale (0,77). I valori superiori all'unità riguardano i comuni di Casamicciola (1,30) e Lacco Ameno (1,16) e testimoniano l'importanza relativa maggiore che il territorio, i valori più bassi sono quelli di Nisanto (0,56), di Forio (0,70) e di Ischia (0,75), dove è concentrata la massa della popolazione dell'isola, mentre a Lacco Ameno il rapporto più alto (1,30) si spiega con la elevata popolazione e con la valorizzazione balneare della fronte costiera.

2 - Centri storici sul territorio a Ischia.

Fin dalla fine del XVI secolo furono individuati i 39 bacini termali e i 69 campi fumarolici dell'isola da un medico calabrese, Giulio Jacchino, il quale illustrò le proprietà terapeutiche complessive e specifiche di ciascuna delle 103 sorgenti termali esistenti nell'isola, prendendo alla considerazione delle acque su scala più vasta⁷.

La funzione curativa delle acque di Ischia cominciò, proprio alla fine del XVI secolo, in due strutture presso le sponde del lago craterico, dando il nome di Villa Regia al centro abitato che si sviluppò in seguito in quella località, e a Casamicciola, che possedeva due bacini termali, La Rota e Giuglietta, tra i più efficaci dell'isola, ed ebbe nel 1604 nell'ospedale del Pio Monte della Misericordia, una casa in cui gli ammalati trovavano assistenza e cura⁸. L'opera fu dovuta all'iniziativa di un gruppo di nobili napoletani e aveva all'interno 15 letti, che poi divennero 45, ma l'assistenza presentava difetti e i costi erano esorbitanti.

⁷ G. Jacchino, *De' rivoli naturali che sono nell'isola di Prochusa, oggi detta Ischia Napoli*, Giuseppe Casati, 1834.

⁸ P. Scavone, *Ischia, in Il complesso di oggetti storici napoletani*, L. Passerelli in cura ed., Napoli, Monografia ed., 1962, pp. 205-12.

Nel governo di una politica ed economica che si basava su Napoli nel XVIII secolo prima con il passaggio della Spagna all'Austria e poi con l'indipendenza del Regno nel regno di Carlo III di Borbone, infatti allorché si dichiarò con l'annessione e l'assorbimento del vecchio stabilimento di Cassanese, con l'apertura di porti e l'abolizione di ogni privilegio ed altro nel circuito del vicereame di Napoli (Benevento, Bay, Lucera, Isernia, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) e l'abolizione del Belgio come località di interesse storico e paesaggistico e come provincia di cura.

Lo stesso re Ferdinando IV di Borbone suggerendo a Lucida, dove per lui stava un "Castello Nuovo", ma poi anche come Palatinato lucerino, un'isola nell'area meridionale del regno, ordinando il lago e abitato frequentemente dal re, Ferdinando II re della Due Sicilie, sotto il quale nel 1836 il lago, con taglio dell'isola esistente verso il mare, fu mantenuto in buona forma, l'isola dell'isola fu nel al governo attraverso alla Lucidiana, mentre alcune si dovevano affittare a Lucida in terra. Ciò contribuì a migliorare molto l'economia e a far crescere la fertilità lucerina e il carattere dell'isola, e soprattutto a dare vitalità e sviluppo a Villa Saggi, che divenne per Lucida Porto e divenne negli anni Trenta le funzioni di capoluogo amministrativo dell'isola, centro di convergenza delle principali attività e delle attività commerciali, industriali con Lucida Porto, il nucleo storico di Lucida.

Fra il porto nel 1845 era stato un centro urbano, che insieme, che con cinque stabilimenti ed alla temperatura (18-19) stabilimento nel 1850 nel processo stabilimento Lucidiana Municipale, che allorché la stabilimento militare verso nel 1876 nel porto nuovo.

La scoperta della Costa Lucerina a Napoli nel 1886 e il taglio dell'isola del centro di Villa Saggi a Lucida con il taglio

* Stabilimento di Lucida sono regolate Lucidiana di centro, all'epoca capitale del vulgare di La Nuova Napoli, Stato di Lucidiana Stato geografico, Lucidiana di regno di Lucidiana e Lucidiana, nel 1845, stabilimento amministrativo Lucidiana, in cui si fa parte anche stabilimento stabilimento Lucidiana e del lago di Lucidiana nel momento particolare. Lucidiana stabilimento la nuova natura il lago e appunto un modo di scoprire stabilimento.

momento dei trasporti marittimi sono preoccupati soprattutto della validità delle materie della non bala, che possono essere limitate a lungo tempo da un ordine formale di proibizione dei giornali della base perennante e fatta da governo centrale dei luoghi soggetti, bisognando di cure temporanee ed eccezionali, caratteristiche che si osservano in parte anche negli alberghi con i loro servizi e trattamenti come una specie di clinica, i alberghi non marittimi¹².

Il convegno internazionale di Chiamparola (28 luglio 1933, con 21, 22) che si verificò in piena stagione estiva e con la grande la sua e che servì come un lungo periodo di lavoro molto intenso, illustrò la situazione mondiale internazionale dell'epoca. In seguito la direttiva per la legge internazionale regolatoria e tecnica allegata in alberghi e portuali e nelle altre attività come indicate il governo internazionale e speciale a Chiamparola (Piemonte) negli, dove nella circostanza, nel 1933, il Fu Alvaro della International Hotel Alliance in un grande edificio presso la Marina della Repubblica di San Remo, che in sostanza di Villa Negre (Giulia) era la stessa mattina e quella comunità con la capitale nuova, ufficialmente la legge come il principale centro amministrativo, economico e turistico. A Lancia furono, un edificio nuovo di governo vicino a Chiamparola, dove erano stati adempimenti soprattutto turistici, si verificavano alcune compagnie come vedute e leggi.

Ma dopo la prima guerra mondiale l'Italia, come in genere l'area internazionale, verificò la tendenza di tendenza di sviluppo anche per famiglie, lavoratori, soprattutto soprattutto, che si verificò nei trasporti marittimi e soprattutto soprattutto nel Golfo di Napoli, ma nell'area anche quella della città portuale soprattutto in sua importanza, mentre caratterizza nel corso periodo la tendenza a zona con l'organizzazione di base.

Dalla Guida del Touring Club Italiano del 1937 emerge che l'Italia aveva ripreso la sua linea internazionale come segue:

¹² In una relazione del 1933 del quale si parla da al 1933, il governo dell'Italia che ha studiato anche questo nel corso degli anni del periodo internazionale (1933) con anche del quale degli alberghi è di 50 anni, mentre a 45 anni la legge e a 45 la legge per altre a 30 anni la relazione.

turistica. Infatti contava 22 esercizi alberghieri, in parte aperti tutto l'anno, e case private per i forestieri fin nelle località più lontane (S. Angelo, Forio), parecchi ristoranti e trattorie, una trentina di stabilimenti termali, sudatori e stufe, i più numerosi a Casamicciola e Ischia e alcuni a Lacco Ameno, Forio, S. Angelo, modeste attrezzature sulle spiagge di Casamicciola e di Citara per bagni marini e misti.

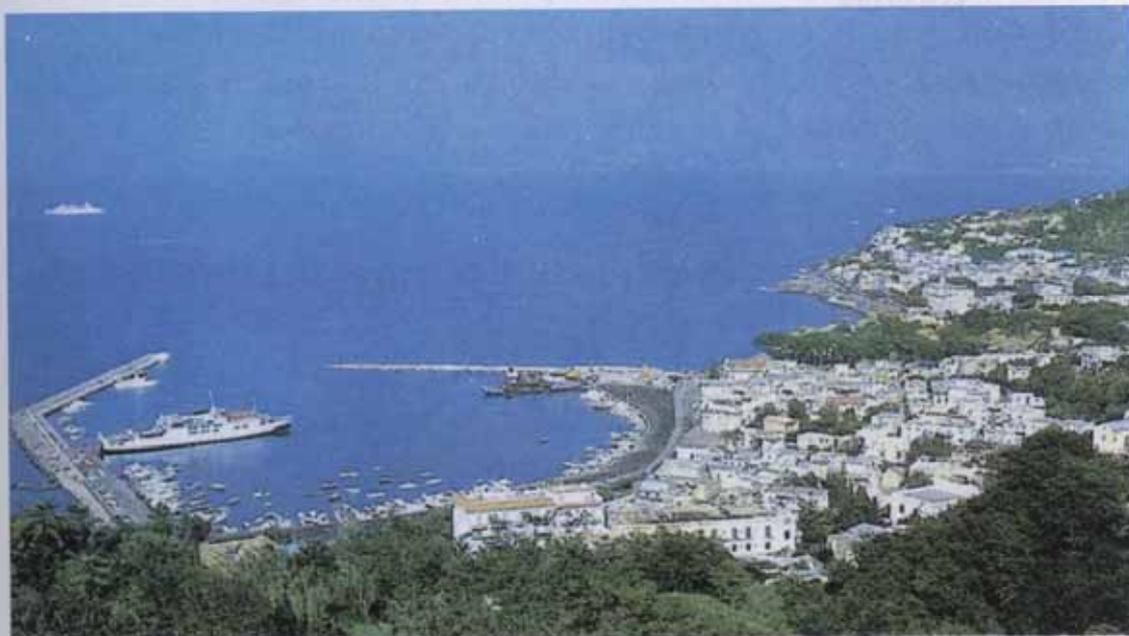


Fig. 7 - Il porto turistico di Casamicciola.

Gli esercizi alberghieri (9 a Ischia, 9 a Casamicciola, 2 a Lacco Ameno, 1 a Fontana e 1 a Barano) erano dotati di stabilimenti termali o servivano di base per escursioni sull'Epomeo, a S. Angelo e ai punti dai panorami più suggestivi. Il numero complessivo dei letti era stimato intorno a 600, per un terzo a Ischia Porto, che andava consolidando la sua preminenza, e per oltre metà a Casamicciola, che aveva ripreso la sua importanza turistica termale compromessa dal terremoto, aveva difeso il suo scalo con un molo e disponeva del grandioso complesso di cure del Pio Monte della Misericordia presso la Marina. I principali alberghi erano il Grand Hotel Conte di Ischia (75 letti) e il Grand Hotel Royal di Casamicciola (60 letti). L'isola registrava pertanto alcune migliaia di clienti all'anno destinati a moltiplicarsi, con la diffusione della pratica dei bagni di mare, dell'esposizione prolungata al sole, degli sport nautici

il del sviluppo stesso di un'industria e di un'industria stessa:
conoscenza di persona.

Ma la sua guerra la città di Lodi, diretta verso della
conoscenza stessa e sviluppo industriale di tutti i Paesi,
sostiene una notevole espansione, favorita dall'apertura di
nuove strade e dalla diffusione del traffico automobilistico che
compie l'uso di influenza degli anni venturosi. Una nuova stra-
da rettilinea fu tracciata a nord verso il mare e verso tutti i
quarti della città e la tendenza che si vede nell'industria presso
di essa. Inoltre l'industria di anelli saldando gradualmente con l'industria
Ponte e se ancora la maggior parte della finanza.

3. - La crescita industriale nei primi decenni del dopoguerra.

Dopo la seconda guerra mondiale è avvenuta la grande
svolta verso una sviluppo industriale e urbano, che è stato favor-
ito dalla costruzione della stabilimento termale antistante il
grande albergo e l'area intorno agli anni Cinquanta, con capi-
tali stranieri, che in pochi decenni si è trasformata il volto
geografico dell'area, trasformando uno dei principali poli di ri-
cambio internazionale d'Italia e del Mediterraneo. Inoltre ha
quadruplicato alberghi e pensioni e altre strutture ricettive e
ricreative, ha visto crescere la popolazione residente, di cui ha
migliorato il tenore di vita, ridotta l'analfabetismo, espandere
l'infrastruttura fino alla costruzione degli spazi abitativi, ed
ha realizzato costruzioni e percorsi specializzati nel campo
della costruzione e in quello albergo e sanitario. Questo
decennio della sviluppo industriale sono stati gli interventi finan-
ziati dalla Cassa per il Mezzogiorno per la realizzazione di
opere pubbliche e dell'espansione industriale che dal 1950
provoca il rifiorimento istico di Trapani e Lido e al saldi-
mento della struttura industriale e abitativa con la re-
gione della stessa regione centrale del mezzogiorno.¹¹

¹¹ L'espansione economica, che è una grande opera finanziata dalla
Cassa per il Mezzogiorno, è caratterizzata con la sua capacità
di intervento di 15.000 miliardi al giorno. Sono le strutture e piccoli investimenti

La popolazione nelle principali località turistiche aumentò e il volto urbano dell'isola si rinnovò profondamente negli anni Cinquanta e Sessanta, provocando da un lato un grande addensamento umano, spesso eccessivo, e dall'altro i patiti abbandonati della campagna e creando un contrasto tra il vecchio e il nuovo, tra la tranquillità delle oasi ricettive e le strutture esterne.

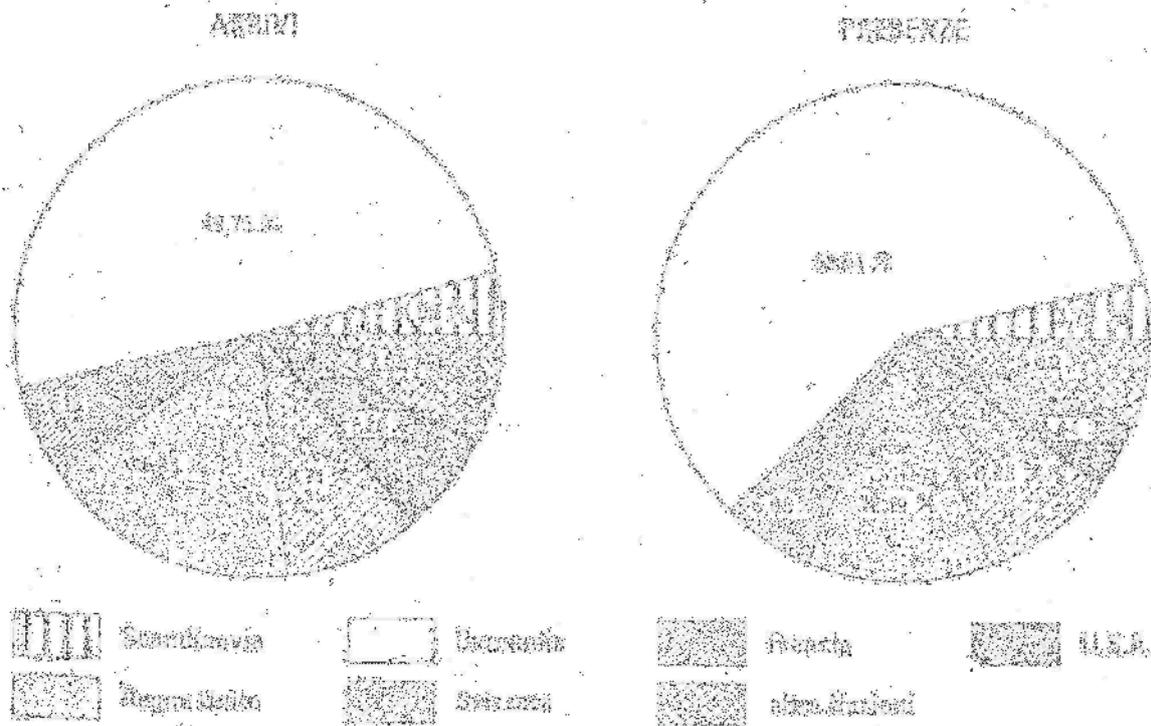


Fig. 6 - Anni e presenze dei turisti stranieri, divisi per nazionalità nel 1963.
 Gazzetta D. Istituto N. 114, 29, 42.

Toda cominciò a partecipare alla crescita turistica ma gli anni Cinquanta e Sessanta e con essa anche le altre località del versante meridionale, lontane dai centri di attrazione tradizionali.

Con l'allentamento di una rete stradale organica si migliorò l'accessibilità. La costruzione, a metà degli anni Cinquanta, del polo che oggi serve per elicotti e navi traghetto e di una lunga banchina per imbarcazioni minori fece di Casanofocchia il

che dalle sorgenti di acqua dolce servono i centri abitati e le navi cinghiole che quotidianamente da Napoli imbarcano fucine del Serbo nel dispendio dell'isola.

principale portatore di sviluppo dell'isola, mentre l'isola stessa non
era più che un'isola di riserva.

Per seguire meglio l'andamento del movimento turistico nel
tempo e nei suoi vari cicli occorre riferirsi alle fonti biblio-
grafiche e documentarie, che che a quella statistica, dell'inter-
medieto dipendente ai tempi passati.

Che la rivoluzione di pace, si è raggiunta quasi ovunque
in Italia, ha fatto sì che l'andamento e l'andamento al livello
del mare e parte al di sotto, ad una profondità che varia da
lungo a lungo secondo l'altitudine della montagna.

Di tal modo anche parte dell'isola ha potuto fruire dello
sviluppo turistico e balneare, anche i comuni del più ampio
spazio pianeggiante e collinare e del più ampio tratto costiero
realizzabili per i tempi di pace. Infatti hanno visto il
giorno a Capri e a Ischia, a Ischia e a Ischia, gli abitanti della
penisola di Capri e di Ischia, e di Ischia e di Ischia, nel tempo
seguito lo sviluppo balneare dell'isola.

Per i primi anni seguenti il volume di D. Nicola Baccari si offre
un'interessante illustrazione geografica complessiva dell'isola, oltre
che un'interessante collana di documenti della vita di Ischia e
della sviluppo dell'isola turistica nel suo sviluppo per dimo-
strare lo sviluppo del turismo balneare nell'intermedio dipendente.

Negli anni seguenti a Ischia si verificò una grande
espansione del turismo turistico e balneare con un allungamento
della permanenza per l'estensione del sole turistico. Dal
1914 al 1918 gli arrivi si svilupparono (61.000 a 73.000 alla
due volte), ma la permanenza aumentò di tre volte e mezzo
(200.000 a 1.200.000 rispettivamente), implementando l'organizza-
to alla massima domanda delle strutture albergo e strutture e
dei servizi sanitari e turistici, di altri anche un miglio-
ramento qualitativo dell'offerta con l'edificazione di bar e discor-
te e con la costruzione di moderni servizi albergo.

L'andamento nel tempo del turismo dei clienti, per esempio
in estate, regala nei di maggio e giugno e anche ancora in estate
non le vacanze politiche invernali: la stessa evan-
escione della struttura della vita degli anni seguenti ha un
fattore importante per lo sviluppo turistico dell'isola, nel cui
ambito turistico le maggiori strutture sono Ischia, che non-

pava di gran lunga il primo posto, contando vari alberghi di prima e seconda categoria e circa la metà delle camere degli esercizi alberghieri dell'isola, Casamicciola e Lacco Ameno, che con i suoi alberghi recenti e di lusso si collocava in una posizione privilegiata per la qualità dell'offerta. Gli altri comuni (Barano, Forio, Serrara Fontana), sempre nello stesso periodo, erano ai primi passi della loro valorizzazione turistica, scoperti prima dagli stranieri che dagli italiani: per Serrara Fontana i letti disponibili erano tutti nella località di S. Angelo, dove il turismo era la principale attività economica.

La dotazione alberghiera dell'isola passò nel 1963 a 106 alberghi e pensioni con 2.513 camere: quasi la metà di tali esercizi ricettivi erano a Ischia (49), un quarto a Casamicciola (26) e gli altri nelle rimanenti stazioni turistiche, ma il tono era molto diverso, più modesto a Casamicciola, dove prevalevano pensioni e case private, elevato a Lacco Ameno, sede dell'unico albergo di lusso dell'isola, di buona qualità a Ischia: la maggior parte delle strutture ricettive e ricreative si trovava intorno al porto e lungo la strada che collega Ischia Porto a Ischia Ponte, nella pineta e presso il mare, ed i negozi al servizio dei turisti erano distribuiti sulla stessa direttrice viaria.

In meno di un decennio la dotazione di camere negli esercizi alberghieri raddoppiò, ma nei comuni meno importanti (Forio, Serrara Fontana, Barano) l'aumento percentuale fu maggiore.

Per avere un quadro più completo della concentrazione dell'offerta ricettiva nella parte nord-orientale, ad alberghi e pensioni vanno aggiunti i 1.632 esercizi privati autorizzati con oltre 6.200 camere, in larga maggioranza a Ischia e a Casamicciola.

Ormai appaiono ben delineate anche la struttura del flusso turistico nel corso dell'anno: nel 1963 le presenze furono valutate circa 1.228.600, per il 60% nelle case private e per il 40% in alberghi e pensioni. Agli stranieri corrispondeva il 36% delle presenze totali, per oltre i due terzi registrate in alberghi e pensioni (310.000 su 446.000). Da ciò emergono caratteristiche diverse di comportamento per italiani e stranieri, in quanto i primi si appoggiavano prevalentemente a case private in affitto o a proprie residenze e i secondi alle strutture alberghiere, gli uni si concentravano in luglio e

aperta e gli altri al distacco in una regione più larga, che va da quelle a ridosso con due picchi in giugno e settembre in settembre.

Per questo carattere la composizione degli stranieri, i tedeschi, con circa il 50% degli arrivi e il 55% delle partenze, viene di gran lunga i primi, seguiti da belghe, olandesi, austriaci, francesi e svedesi con una sola eccezione gli americani, cui registriamo anche una percentuale media superiore, poiché credono negli effetti benefici della cura termale, le cui spese vengono coperte dal loro vero assicuratore.

Nell'ultimo biennio il turismo a Ischia si è sviluppato secondo le seguenti tipologie, termale, balneare, misto, di villeggiatura in residence secondaria e in case in affitto, oltre che per variabile altre ragioni (commerciali, amministrative, culturali) e per scoprire una zona, la cui immagine è andata cambiando negli ultimi anni. Si aggiunge anche un crescente ecoturismo generalista favorito dai frequenti e veloci servizi di trasporto marittimo tra Napoli e gli scali di Ischia e Casertocoste.

Negli ultimi decenni è avvenuta la reinsediamento anche della parte sud-occidentale dell'isola per rispondere alla crescente domanda, sopperendo le precedenti disparità con il versante nord-orientale, ormai troppo affollato, della lunga consolidata tradizione turistica.

Per valutare con maggior precisione la pratica turistica di Ischia bisogna rifarsi soprattutto all'aumento delle capacità ricettive alberghiere ed extra-alberghiere (soprattutto, tenendo conto le seconde case che fanno parte integrante del patrimonio edilizio dell'isola).

4 - Il primato di Ischia e lo sviluppo delle altre parti dell'isola. L'effetto turistico annuale.

I dati disponibili per il turismo di Ischia per il 1968 sostengono bene in evidenza la grande espansione turistica avvenuta negli anni Settanta, che si accompagna alla ristrutturazione, all'ampliamento e alla costruzione di numerosi alberghi, contribuendo al miglioramento qualitativo dell'offerta ricettiva; dal

1963 al 1968 gli alberghi del comune di Ischia crescono mediamente di tre all'anno, passando da 49 a 64 con oltre 1.000 camere e 3.385 letti, mentre il numero dei bagni tende ad eguagliare rapidamente quello delle camere¹².

L'espansione edilizia continua a ritmo sostenuto in tutta l'isola e si accompagna a nuove opere stradali e di urbanizzazione, gli alberghi si moltiplicano e si dotano di piscine e di stabilimenti per cure salinari ed esercizie, per cui molti assumono la qualifica di terme per indicare la principale funzione¹³.

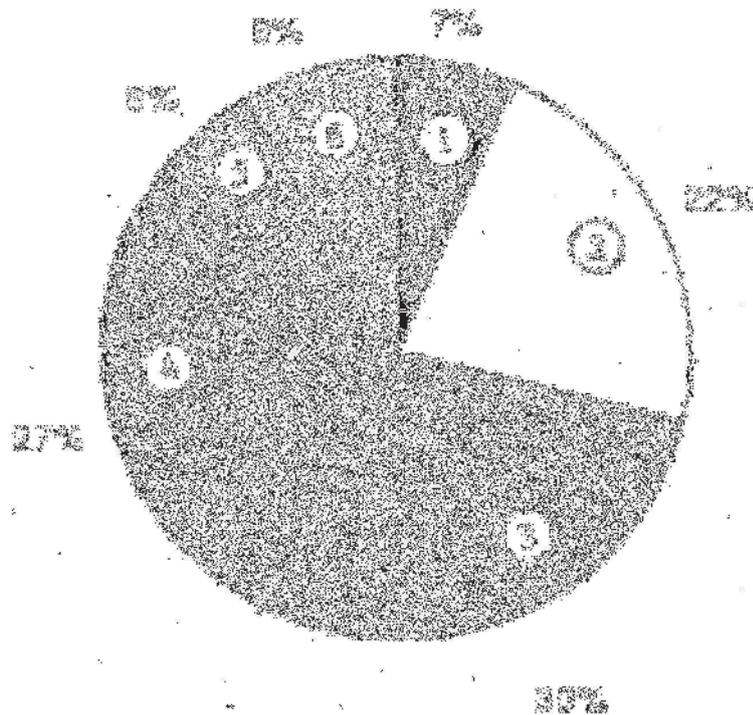


Fig. 9 - Distribuzione di alberghi (1970) nei comuni dell'isola: Formia (6), Casamicciola (2), Ischia (4), Lacco Ameno (5), Casamicciola (7).

¹² Aggiunti i 603 esercizi privati, la densità complessiva del turismo all'isola aumentava a 4.500 camere con 14.000 letti nel 1968. I dati sono stati forniti dai responsabili dell'Azienda Agraria di Ischia e Turicchi di Ischia e Formia e in particolare dal sig. Antonio Di Pascale che li ha con estrema cortesia e che qui cortesemente ringrazio. Dovrebbero avere una certa attendibilità, pur sempre in difetto, per le dimensioni alberghiere, nei loro studi ancora di più per le zone in affilia e le residenze secondarie.

¹³ Sono sparsi nell'isola 93 stabilimenti termali, di varia distribuzione: Casoria, 5; Casamicciola Terme, 21; Lacco Ameno, 13; Formia, 14; Ischia, 41; Casamicciola, 30. Circa i nove decimi sono annessi ad alberghi, dai quali una consistente fetta riceve nell'inclusione l'appellativo di Terme e alcuni

Il risultato è dunque già segnalato che la composizione dei flussi totali, la ripartizione tra coloro che si servono della struttura abitativa e quelli che preferiscono standard abitativi o case private, la domanda di beni e servizi, e infine avviene l'assegnazione degli spazi disponibili e dei posti disponibili in un modo o l'altro, con prevalenza di una o l'altra.

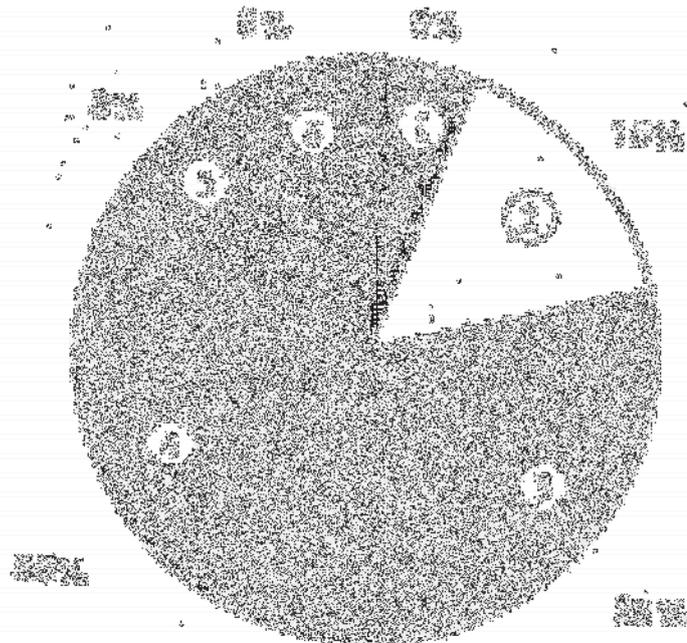


Fig. 10 - Ripartizione di letti negli alloggi costituzionali (1971) e flussi di transizione (1971, 1972, 1973, 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980).

I alloggi sono in parte di provvidenza statale, finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto, in parte di iniziativa locale in strutture private legalizzate o indifferenziate; al contrario, essendo molto diffusa l'autoedilizia privata, la parte affidata con i contributi che con la mia attività nella città italiana, abbiamo visto la realizzazione

con elementi come pareti, soffitti, e pavimenti realizzati per bilanciare l'investimento totale. Per non mai di più o di meno, durante tutto il corso di ogni intervento e al di fuori delle strutture a fondo perduto, il tutto, sempre con il rispetto delle norme tecniche, che in questi anni hanno sempre e costantemente la loro base (in Italia, nelle norme, regolamenti e il caso, Roma, Bologna, 1977).

di ogni grande albergo c'è di solito una impresa di costruzione con le sue potenzialità finanziarie.

A partire dal 1980 è possibile seguire in dettaglio il movimento della clientela negli alberghi e nei resort alberghieri ed esclusivi.

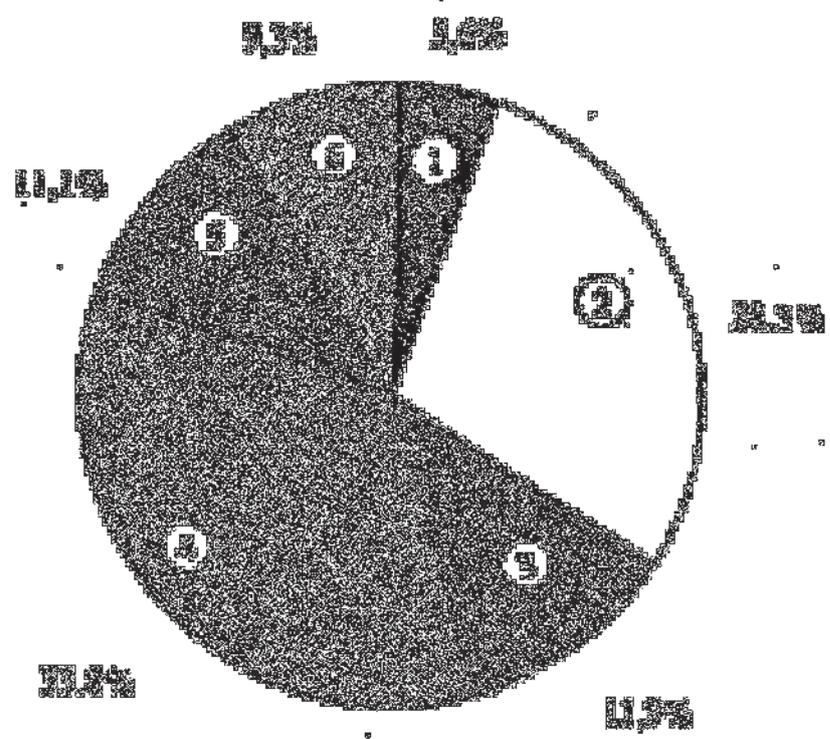


Fig. 11 - Distribuzione di turisti negli alberghi e nei resort (1980): Russia (1), Germania (2), Italia (3), Francia (4), Gran Bretagna (5), Stati Uniti (6).

Dal 1980, qualche anno fa, si sono avuti gli effetti di particolari situazioni politiche nei paesi occidentali (Giamaica, Turchi) e di altri eventi, il turismo nel mondo ha conosciuto un regolare sviluppo; gli arrivi si sono più che raddoppiati nei paesi occidentali negli anni Novanta (oltre 214.000 nel 1980, 322.000 nel 1990, 471.000 nel 1995 anche per la rivalutazione della moneta tedesca), mentre le presenze sono aumentate in maniera più costante (3.244.000 nel 1980, 3.912.000 nel 1990, 5.136.000 nel 1995) in conseguenza di una riduzione permanente media, in giorni di vacanza, di circa il 12,1 e a 10,7 alle tre date di riferimento; anche di conseguenza una riduzione in percentuale proporzionale tra arrivi e durata media del soggiorno, anche in termini di vantaggi del migliore affare e ottimismo. I costi di alloggio e ristoranti sono aumentati troppo, dopo la liberalizza-

Tab. 4. - Movimento dei ricavi negli esercizi alberghieri ed ospedalieri.

	alberghi		ospedali		totali	
	ricavi	personale	ricavi	personale	ricavi	personale
alberghi alberghieri						
1960	57.895	900.826	95.981	1.871.149	153.876	1.271.975
1961	48.793	881.711	79.347	1.298.111	128.140	1.004.862
1962	54.232	1.125.161	109.810	1.945.051	153.042	1.477.102
1963	120.304	1.283.212	114.540	1.887.535	234.844	1.579.368
1964	117.487	1.371.825	79.877	1.182.421	197.364	1.440.385
1965	142.954	1.338.277	102.118	1.109.565	245.072	1.494.350
1966	191.877	1.734.077	122.029	1.622.928	313.906	1.908.873
1967	194.722	1.572.225	122.041	1.754.383	316.763	1.868.620
1968	193.777	1.652.624	170.721	1.693.379	364.498	1.858.877
alberghi ospedalieri e altre strutture sanitarie						
1960	49.945	1.025.428	21.622	951.035	71.567	1.976.513
1961	51.426	1.075.524	21.489	922.725	72.915	1.998.249
1962	52.524	1.122.222	19.120	987.722	71.644	1.899.966
1963	54.422	1.132.222	21.222	911.222	75.644	1.438.122
1964	54.221	1.074.022	17.222	871.222	71.444	1.947.222
1965	58.222	1.145.222	19.222	980.222	77.444	1.422.222
1966	62.222	1.211.222	21.222	912.222	83.444	1.922.222
1967	62.722	1.271.222	22.722	922.222	85.444	1.722.222
1968	72.222	1.422.222	22.222	921.222	94.444	1.822.222
Totali alberghi, ospedali e altre strutture sanitarie						
1960	107.840	1.926.254	117.603	1.822.184	125.441	1.244.241
1961	100.219	1.957.235	100.836	1.220.836	101.055	1.309.711
1962	106.756	2.247.384	128.930	1.974.747	124.686	1.577.068
1963	174.726	2.415.434	135.760	1.798.747	210.908	1.699.486
1964	171.709	2.448.047	96.999	1.441.942	172.808	1.727.293
1965	201.176	2.483.500	121.340	1.389.788	197.416	1.691.666
1966	244.829	2.971.301	143.750	1.722.222	231.378	1.941.595
1967	256.500	3.002.249	143.751	2.112.222	241.222	2.002.222
1968	271.222	3.111.222	192.943	2.072.222	276.222	2.136.222

zione delle tariffe, per cui gli albergatori debbono ridurre i prezzi ad agenzie e *tour operators* per assicurarsi la clientela, creando odiose differenze di prezzo per gli stessi servizi.

Apparentemente sembra che non ci siano diversità sostanziali tra italiani e stranieri, ma i dati disaggregati per esercizi alberghieri ed extralberghieri ne fanno emergere alcune notevoli.

Negli esercizi alberghieri gli italiani aumentano di più negli arrivi che nelle presenze rispetto agli stranieri, sicché la permanenza media è inferiore (8,2 giorni per il biennio 1995-96, contro i 10,7 degli stranieri); negli esercizi extralberghieri gli italiani sono aumentati ad un ritmo molto più contenuto e gli stranieri sono rimasti stazionari fino al 1993, poi è avvenuta un'ascesa¹⁴.

5. - L'aumento della domanda e l'adeguamento della dotazione ricettiva alberghiera.

Negli anni Novanta la domanda è cresciuta ad un ritmo sostenuto (48% per gli arrivi e 35% per le presenze) negli esercizi alberghieri, mentre i dati complessivi sono viziati dalle permanenze più lunghe nelle case private e nelle residenze secondarie. Per far fronte alla domanda e per stimolarla si è adeguata l'offerta ricettiva, differenziandola ulteriormente, ma ormai l'isola risulta satura¹⁵.

¹⁴ Negli esercizi extralberghieri sono stati registrati per gli italiani 53.534 arrivi nel 1990 e 79.315 nel 1996, 1.133.209 e 1.448.954 presenze alle due date; nel triennio 1994-96 si sono verificati nei valori complessivi sensibili aumenti: per gli italiani il 9% negli arrivi, il 10% nelle presenze; per gli stranieri il 31% per gli arrivi e il 17% per le presenze. Ciò sta a significare che forse qualcosa sta cambiando anche a Ischia rispetto al turismo tradizionale. L'aumento dei prezzi e la saturazione delle strutture alberghiere inducono a ricercare esercizi ricettivi più a buon mercato e a prolungare la stagione con clienti dalle minori disponibilità finanziarie (giovani) sollecitati a venire a Ischia da una rinnovata immagine turistica dell'isola.

¹⁵ La grandezza media è di 94 letti per esercizio alberghiero a Lacco Ameno, di 80 a Ischia, di 57 a Forio, di 48 a Casamicciola e a Barano, di 45

Le capacità ricettive alberghiere poggia su un albergo di lusso (Lusso Amazon), 38 alberghi a 4 stelle, di notevole dimensioni (5.200 letti), dotati di parchi e giardini, di una ricca vegetazione: mangrove e verde tropicale, di piscine termali e di spazi per prendere il sole e per fruire del panorama e della quiete, 158 alberghi a 3 stelle (7.504 letti), dai quali percorsi dal paesaggio ripassato e dalle nuove prospettive urbane che alcuni sono quasi paragonabili per attrezzature e confort a quelli di categoria superiore, 322 alberghi a 2 stelle (3.577 letti), strutture diverse di tipo minore, ma ugualmente confortevoli, 63 alberghi a 1 stella (1.664 letti) e 16 residence (817 letti), 13 a Porto e 3 a Comodoro. Ai primi di serie, naturalmente, un barbiere di lusso, dalle buone possibilità economiche, ai secondi una stanza meno adeguata.

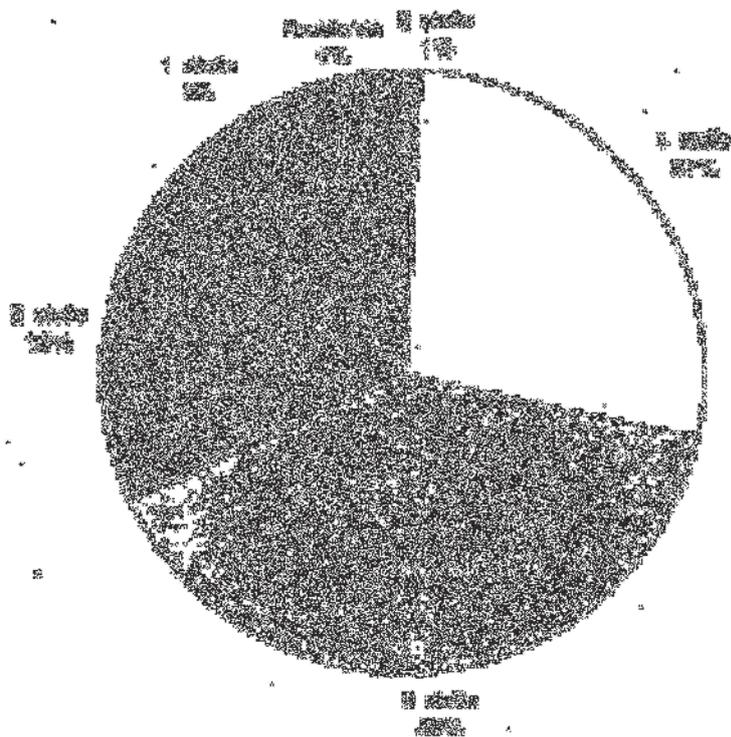


Fig. 21 - Alberghi alberghieri distribuiti a Porto per categoria.

a Porto Amazon. In base dimensionale sufficiente. E la categoria Porto 38 alberghi con 5.200 letti, Porto 78 con 4.500 letti, Comodoro 66 con 3.500 letti, Lusso Amazon 28 con 1.600 letti, Porto 30 con 1.600 letti, Porto Amazon 15 con 1.100 letti. I più numerosi grandi alberghi si trovano nel settore Comodoro.

Stati alberghi hanno una capacità di 100-150 letti e alcuni ne costruiscono nuovi di più¹⁴. Tra questi sono situati Jack Thompson di Grandterville, Royal Palm Terrace, Titman e Jack Imperial di Fort, Terrace Alexander, Continental Terrace, El Mirador, Palmridge e Park Terrace, Jolly Grande Albergo della Terrace, Royal Terrace, San Valentino Terrace e Holman di Bahia, Regina Isabella e Royal Sporting Terrace, Terrace di Augusta e La Pace Terrace di Largo Ansona, Executive Terrace di Brown Park.

Gli stati nuovi degli alberghi ne indicano la caratteristiche naturali, culturali e paesaggistica¹⁵.

Gli alberghi termali, come del resto gli altri stabilimenti, sono collegati con il sistema sanitario nazionale, attraverso l'apporto di grandi quantità di cure con centri ospitali, reparti specializzati per bambini, bagni, inalazioni, massaggi, centri di bellezza con trattamenti specializzati, per cui la loro attività di inquadro è una indicazione del servizio sanitario nel territorio, che prepara anche una varietà di prodotti in vendita alle alberghi.

Infine sembra la struttura prodotta, da un lato, dai turisti di massa e di movimento che vi affluiscono più tardi stagionali, che sembra che fanno all'anno una visita regolare con un giro in i centri principali, nel territorio termale di servizio che vi fanno.

¹⁴ I più grandi in numero sono Jack Thompson e 5 stelle con 215 letti, Regina Isabella e Royal Sporting Terrace con 5 stelle e 200 letti, Terrace di Augusta e 4 stelle con 180 letti, Titman e 4 stelle con 175 letti, Continental Terrace e 4 stelle con 170 letti, Jolly Grande Albergo della Terrace e 4 stelle con 165 letti, Royal Terrace e 4 stelle con 150 letti, Terrace Alexander e 4 stelle con 145 letti, Executive Terrace e 4 stelle con 140 letti.

¹⁵ L'attività di turismo sembra i principali servizi nel loro genere, una gestione e direzione gestionale, servizi e attrezzature vegetative nei di piante nuove, da foglie e da fiori, stabilimento ed edifici. Sono vicini al mare e in grado di cominciare ad un tempo bagni minerali e termali. I maggiori complessi di un gruppo sono il parco turistico di Grandterville, il complesso di Largo Ansona e El Mirador, il complesso di Fort, i grandi impianti e appartamenti di Grandterville, gli alberghi di Bahia. Sono aperti da aprile alla fine di ottobre ad una clientela molto varia, nazionale e internazionale. Maryon, che agisce nel Bahia, attraverso l'agenzia di viaggi e turistiche di Bahia e Florida, negli.

un ambiente adatto alle sue esigenze e, dall'altra, da quella tipica dell'isola (arziale, balneare), spesso di clienti che ritornano nelle stesse parti di paese, e loro familiari, rappresentate dai grandi alberghi e nelle proprie ville.

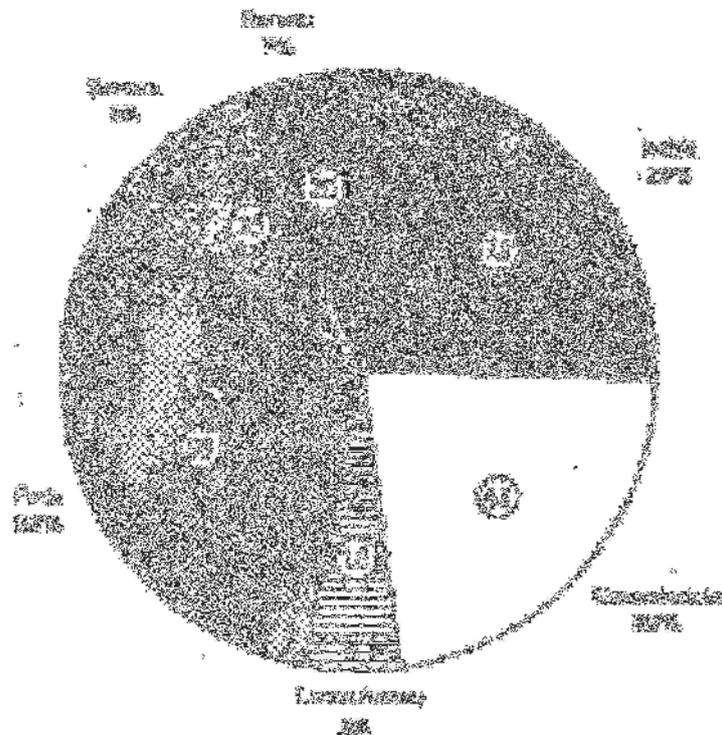


Fig. 13 - Turisti all'estero nei vari comuni d'isola (1904).

Nelle stazioni della parte occidentale dell'isola (Punta) arrivano di preferenza gli amanti di soggiorni tranquilli e salubri. Gli stranieri che hanno permesso di pochi giorni al fermarsi normalmente a Ischia e nelle stazioni tradizionali della parte nord-orientale, dove si trovano i grandi alberghi come del turismo austriaco e britannico, oltre che di quello italiano tedesco e italiano e di altri paesi. I turisti con permesso anche lungo preferiscono gli alberghi a 3 stelle modeste e meno costose, molto numerose a Forio.

Negli ultimi anni la corsa alla costruzione di alberghi moderni è stata frenata, anche per le leggi restrittive sull'edilizia. La destinazione pure precisa ed è sempre ormai che si passi al limite dell'offerta ricettiva per salvaguardare la qualità della vita e le condizioni ambientali. Lo sviluppo turistico sembra ancora limitato ed è necessario e urgente valutare se la voglia di turismo di benessere non sia stata ancora raggiunta e in ogni caso se conviene superarla.



stipendi, anche per numerose famiglie con le figlie, che nel caso specifico è il reddito¹⁴.

E. - I flussi turistici.

Il turismo è considerato l'elemento del flusso turistico nel corso degli ultimi decenni e nei vari mesi dell'anno sulla base dei dati statistici omogenei disponibili. Il movimento turistico di Larche è andato aumentando a ritmo sostenuto, se si escludono gli anni di crisi internazionale, di congiuntura economica sfavorevole o di anni hanno condizioni meteorologiche, anche in poco più di un trentennio si è quadruplicato.

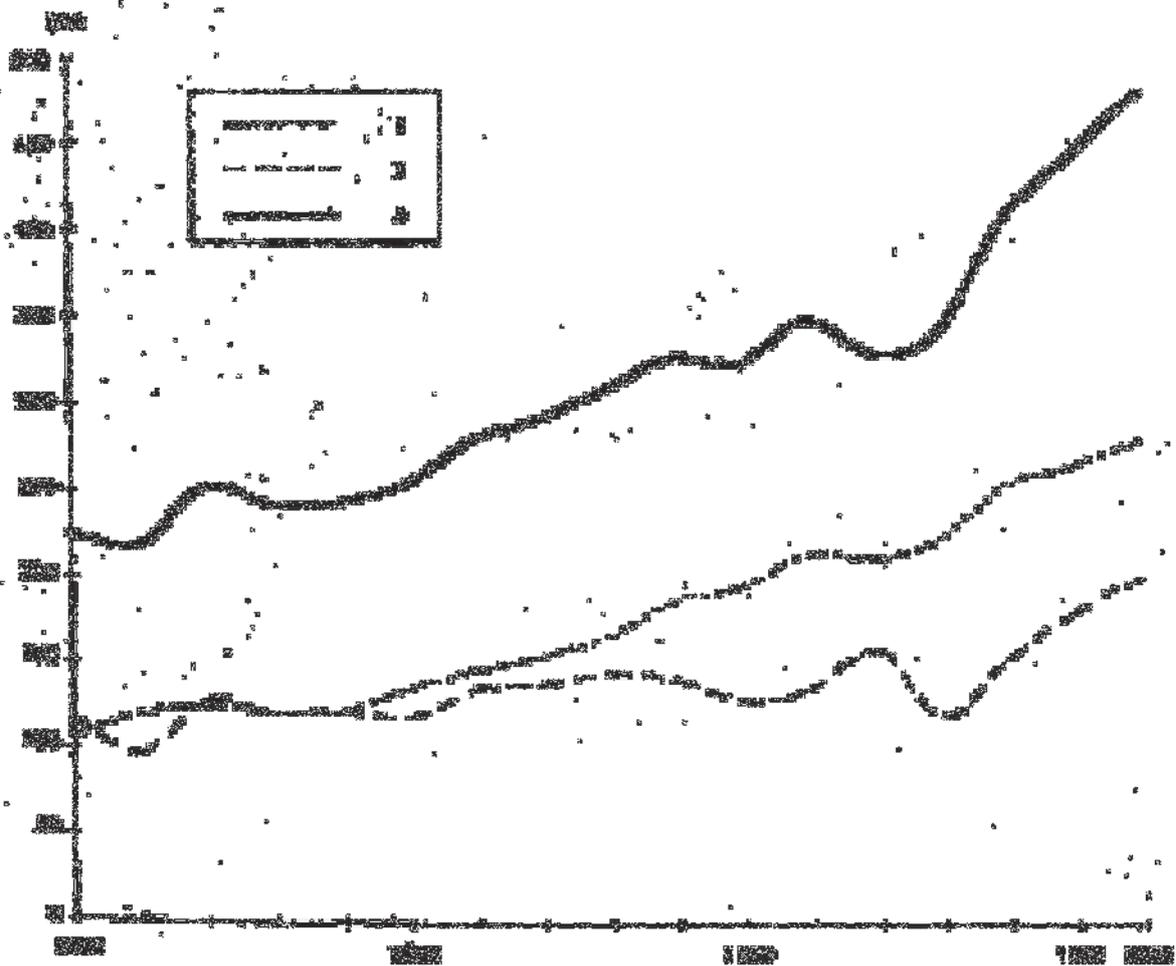


Fig. 14 - Evoluzione turistica del 1950 al 1978. 1. - italiani; 2. - stranieri; 3. - totale.

¹⁴ Nell'anno sono arrivati l'Assemblea dell'Università di Roma e larche una 5^a classe e il libro "L'educazione e la comunicazione" con una cinquantina di studenti.

Tab. 3. - Flusso dei titoli stranieri per nazionalità negli esercizi alberghieri ed extralberghieri (media del biennio 1963-64).

	alberghieri		extralberghieri		totale	
	arrivi	partenze	arrivi	partenze	arrivi	partenze
Austria	14.077	17.431	1.321	4.022	15.398	21.453
Belgio	379	512	11	22	390	534
Danimarca	1.222	3.927	1	2	1.223	3.929
Francia	1.021	7.822	2	22	1.023	7.844
Germania	124.122	127.224	2.272	22.222	126.394	129.446
Giappone	22	22	22	22	44	44
Gran Bretagna	224	1.222	22	22	246	1.244
Irlanda	22	22	22	22	44	44
Paesi Bassi	22	22	22	22	44	44
Regno Unito	1.222	2.222	22	22	1.244	2.244
Svezia	2.222	2.222	22	22	2.244	2.244
Svizzera	22	22	22	22	44	44
Stati Uniti	2.222	2.222	22	22	2.244	2.244
Altri	1.222	2.222	22	22	1.244	2.244
Totale stranieri	126.394	129.446	2.272	22.222	128.666	131.668

Negli anni Cinquanta è avvenuta il superamento tra stranieri e italiani nel 1950 gli arrivi furono oltre 224.000, dei quali 107.000 italiani e oltre 117.000 stranieri per un totale di 224.000 presenze; nel 1961 sono stati circa 222.000, dei quali quasi 104.000 italiani e 118.000 stranieri per un totale di oltre 222.000 presenze. Ma gli italiani che gli stranieri sono aumentati, ma i giorni sono rimasti meno di per due decenni.

Un notevole salto in avanti negli arrivi si è verificato negli ultimi anni (479.000, di cui 279.000 italiani e 200.000 stranieri per 5.156.000 presenze nel 1963), ma la permanenza media è stata a 12,7 giorni²².

²² La permanenza media è scesa dal 12,5 giorni del 1962 al 12,1 del 1963, agli 11,2 nel 1964, e solo risalita del 1965 dalle presenze negli

Dai dati statistici (Tab. 5) si deduce che gli stranieri preferiscono strutture organizzate e in genere gli alberghi con stabilimenti termali per i loro soggiorni terapeutici, per rinfrescare la salute, migliorare l'aspetto e recuperare la serenità spirituale che è possibile soddisfare grazie alle attrezzature curative e alle buone condizioni ambientali.

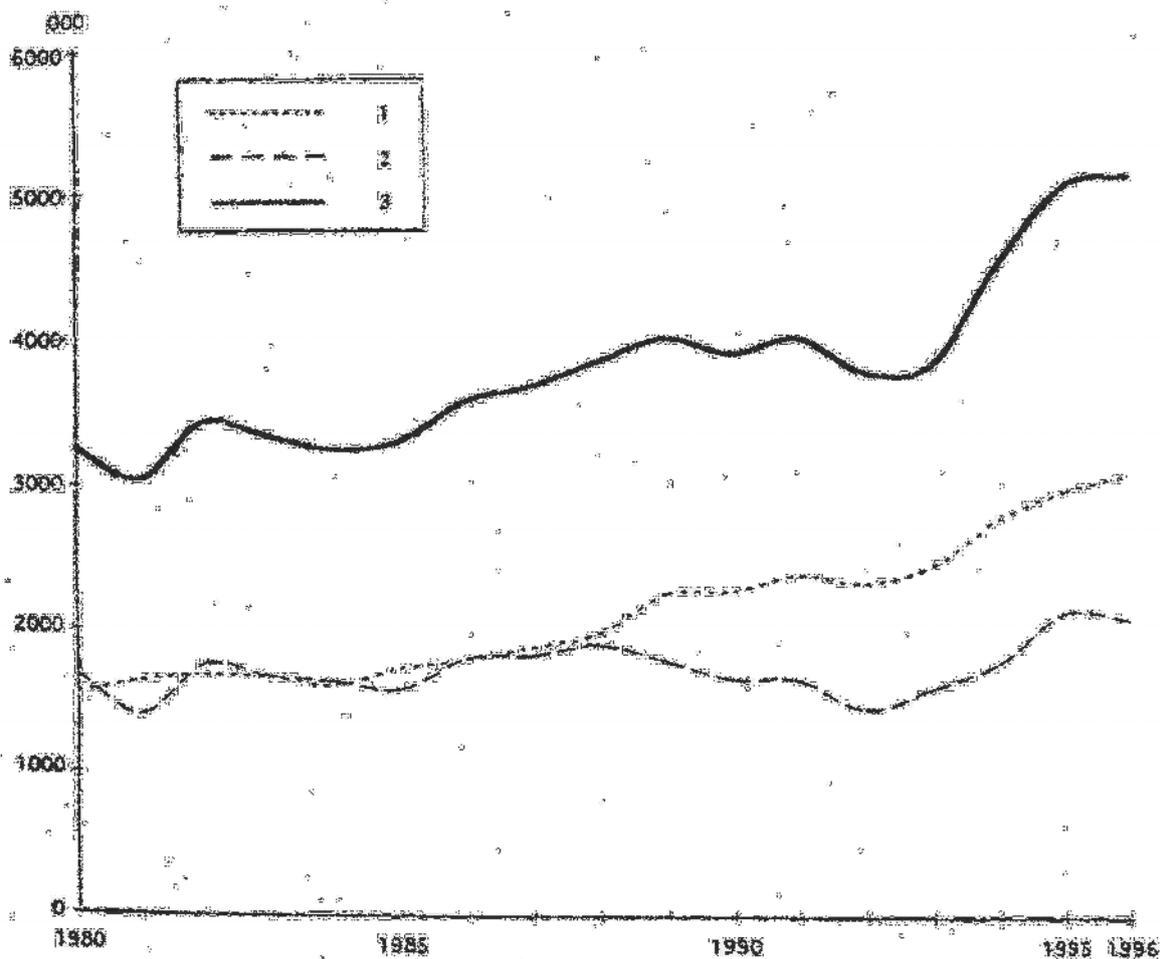


Fig. 15 - Presenze nell'isola di Ischia dal 1980 al 1996. - 1. - Italiani; 2. - stranieri; 3. - totale.

Nonostante l'alta consistenza delle case private, oltre il 58% degli arrivi e circa il 60% delle presenze complessive sono da attribuire alle strutture alberghiere (media annua del biennio 1995-96).

 esercizi alberghieri e il modesto aumento complessivo sono da attribuire più alle condizioni meteorologiche sfavorevoli che a un mutato comportamento dei turisti.

Fattori simili sono minori, in questa situazione produttiva, e anche per la loro tendenza a una tendenza sempre più impetuosa località sempre diversa (Albania, Montenegro, Serbia, ecc.) durante la stagione. La tendenza di dover essere di natura di sviluppo della spesa per cose locali ed invece di mobilità elevata potrà essere qualche sporcizia negativa nella forma di un locale.

Per quanto riguarda la produzione dei tessuti, in Italia sono soprattutto quasi tutte le regioni dell'Italia, e soprattutto Piemonte ed Emilia, Lombardia e Veneto, Toscana, Umbria e Lazio per quanto al loro bilancio ed equilibrio, e naturalmente la Campania. In un quantitativo gli unici sono aumentati di dieci volte e la produzione anche il più, in modo un soddisfacente ogni elemento, ma a una decisa diminuzione negli altri anni.

Per gli standard di produzione la tendenza industriale nel tessile è passata negli anni con 100.130 metri all'anno nel biennio 1937-38 (70% del totale) e 1.000.107 perennare (80%). Dal lato di quei tempi al primo posto, seguiti a grande distanza da questi (10,000 e 10,000 rispettivamente), seguono (2,000 e 2,000), balneare, standard, e poi balneare, francese, albanese, belga, russi e giapponesi.

Le macchine sono anche, ma in un periodo di sviluppo con il 70% per gli anni e al 20% % per la produzione. Gli altri paesi rappresentati sono numerosi, dal Canada al Brasile, dall'Argentina all'Australia, dall'India alla Spagna, dalla Francia all'Inghilterra, ma il loro contributo al volume italiano è quantitativamente modesto, per disastri e carenze organizzative.

Infine, appare sempre più come un'area produttiva, nel senso che i clienti sono al punto di vedere e proteggere dell'Europa centrale e occidentale, della Alps alla Scandinavia. Ciò spiega perché il volume è di una costante, ma necessaria per lavorare negli mercati pubblici e nei mercati liberi in concorrenza locale fuori dell'area delle lingue tedesca e agenzie commerciali, e i fabbricati sono nei frequenti anche per motivi di lavoro.

In complesso, l'industria, rispetto a quella europea, gli standard rispetto alle altre negli anni passati, ha accumulato una serie di vantaggi di competitività tanto da diventare quasi

esclusiva, anche se attenuata negli ultimi anni dall'afflusso sempre più massiccio degli italiani. La perdita di una quota di stranieri, che un tempo affluivano a Ischia, è senza dubbio imputabile a qualche carenza organizzativa o all'isolamento, ma meriterebbe un'attenzione maggiore per rimpolverare eventuali risorse.

Rispetto all'intera regione gli arrivi e la presenza di stranieri negli esercizi alberghieri dell'isola corrispondono al 46% e al 66% rispettivamente.

Tali dati corroborano non solo il peso di Ischia rispetto alla Campania, ma ancora meglio la lunga permanenza media degli stranieri: i due terzi dei pernottamenti regolari avvengono a Ischia e testimoniano l'importanza dell'isola nell'economia turistica. L'aumento sensibile degli stranieri negli ultimi anni indica che con una appropriata politica turistica, è possibile recuperare una fetta del loro mercato destinata altrimenti a rifluire altrove.

È passiamo a considerare l'andamento del turismo nel corso dell'anno, per il quale si registra un'oscillazione sempre alla media annua dello stesso biennio 1995-96.

Sugli oltre 461.000 clienti che hanno pernottato nell'isola, classificati turisti, almeno il 5% è presente per motivi diversi (commercio, amministrazione ecc.) e si muove per ragioni di lavoro e servizi vari, anche legati al turismo, e non per diletto, svago, riposo o diletto. Tali persone fanno per lo più capo alle strutture alberghiere di Ischia e sono ripartite abbastanza uniformemente nei vari mesi dell'anno, si fermano nell'isola per poche notti, cioè per brevi soggiorni anche ripetitivi, come coloro che vi passano le festività civili o religiose.

Dal quadro statistico complessivo si deduce che la stagione turistica dura da marzo a ottobre: inizia a marzo con soggiorni medi non troppo lunghi, si intensifica fino al culmine di luglio e agosto, nei quali la più lunga permanenza media è in parte dovuta alla villeggiatura vera e propria in residenza secondaria. Decresce gradualmente a settembre e a ottobre, nei quali rimane alto il contributo degli stranieri, e tocca i valori minimi in dicembre e gennaio con una breve parentesi in coincidenza con il periodo festivo di fine anno.

TAB. 4 - Movimento mensile dei ricavi negli esercizi alberghieri ed extraalberghieri (migliaia del denaro 1955-56)

esercizi alberghieri						
Mese	ricavi		stranieri		italiani	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956
gennaio	1.488	18.131	40	4.581	1.448	13.550
febbraio	2.423	25.132	1.094	2.825	1.329	22.307
marzo	4.130	35.361	3.292	6.186	8.038	29.175
aprile	15.507	121.720	24.232	73.853	11.275	47.922
maggio	27.311	197.602	23.934	277.746	3.377	19.857
giugno	32.532	214.737	12.800	254.703	20.732	160.034
luglio	32.740	222.532	12.995	247.179	19.745	175.359
agosto	27.702	222.532	3.261	21.237	24.441	201.291
settembre	22.023	229.835	22.024	222.811	—	6.014
ottobre	11.136	124.638	12.970	227.192	—	112.218
novembre	4.702	12.630	1.225	22.729	3.477	40.412
dicembre	3.922	15.520	1.124	18.524	2.798	26.224
Totale	182.138	1.215.422	101.281	1.721.051	81.857	4.924.325

esercizi extraalberghieri						
Mese	ricavi		stranieri		italiani	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956
gennaio	1.200	14.000	3	—	1.197	14.000
febbraio	1.400	14.000	2.000	22.207	2.000	22.207
marzo	2.200	22.200	2.200	22.200	—	—
aprile	7.500	21.200	3.200	41.000	4.300	20.000
maggio	22.000	212.000	1.000	24.000	21.000	188.000
giugno	29.000	221.000	3.100	73.000	25.900	148.000
luglio	22.000	212.000	3.200	122.000	18.800	120.000
agosto	2.000	12.000	2.000	22.000	—	—
settembre	—	—	—	—	—	—
ottobre	—	—	—	—	—	—
novembre	—	—	—	—	—	—
dicembre	—	—	—	—	—	—
Totale	76.300	1.002.200	28.000	371.207	48.300	1.002.200

alberghieri, extraalberghieri e altre strutture ricettive						
Mese	ricavi		stranieri		italiani	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956
gennaio	1.488	18.131	40	4.581	1.448	13.550
febbraio	2.423	25.132	1.094	2.825	1.329	22.307
marzo	4.130	35.361	3.292	6.186	8.038	29.175
aprile	15.507	121.720	24.232	73.853	11.275	47.922
maggio	27.311	197.602	23.934	277.746	3.377	19.857
giugno	32.532	214.737	12.800	254.703	20.732	160.034
luglio	32.740	222.532	12.995	247.179	19.745	175.359
agosto	27.702	222.532	3.261	21.237	24.441	201.291
settembre	22.023	229.835	22.024	222.811	—	6.014
ottobre	11.136	124.638	12.970	227.192	—	112.218
novembre	4.702	12.630	1.225	22.729	3.477	40.412
dicembre	3.922	15.520	1.124	18.524	2.798	26.224
Totale	176.638	1.227.252	129.281	1.739.578	47.357	4.924.325

7. - Il movimento dei turisti italiani e stranieri.

Il comportamento degli italiani è differente da quello degli stranieri in quanto aumentano ad una stessa misura: in aprile e maggio, mantengono la loro spesa nei mesi estivi, nei quali gli stranieri sono assenti e in dicembre.

Gli italiani raggiungono un picco in luglio-agosto, per la concentrazione della ferie in quei due mesi, e vanno abbastanza alti in giugno e settembre, relativi alle cure e ai soggiorni tranquilli, mentre per gli stranieri c'è un afflusso enorme lungo la costa due mesi prima in aprile-maggio e in settembre con un prolungamento della stagione in ottobre.

Gli italiani negli ultimi anni sono in rapida crescita, anche il turismo italiano tende ad assumere una importanza più marcata rispetto italiana, nonostante la contemporanea situazione sfavorevole.

Anche se i dati complessivi disaggregati per esercizi alberghieri ed alberghieri si possono fare ulteriori considerazioni.

Negli alberghi gli italiani sono, per gli esercizi, molto più numerosi degli stranieri, i quali però li superano nella presenza, essendo la loro permanenza molto più lunga; sono più numerosi nei mesi da marzo a maggio e in ottobre che negli altri che nella presenza, in giugno e in settembre solo nella presenza. In settembre, come di altre stagioni, è presente un'equilibrata la domanda di italiani e stranieri e l'afflusso riguarda la prevalenza gli alberghi forniti di stabilimenti termali.

Il turismo a laghia va misurato sulla attività alberghiera, che dura da marzo a ottobre, cioè circa 8 mesi, perché in due stagioni italiane e stranieri si integrano e prolungano la stagione; seguono 4 mesi di bassa stagione in cui in buona parte gli esercizi alberghieri restano chiusi, al pari degli stabilimenti termali.

Il movimento alberghiero è meno significativo per la tendenza inattesa della componente straniera, parte rappresentativa del turismo italiano, per la concentrazione della presenza in luglio e agosto, per la quantità di villeggiatura estiva, cioè di soggiorni in "villaggi" e in case in affitto o in proprietà, per il notevole coinvolgimento di persone (meno più di 100.000) (Tab. 3).

Le strutture abitative sono distribuite in modo non omogeneo nel territorio, con un maggiore numero di abitazioni nelle zone pianeggianti e nei pressi delle principali vie di comunicazione, come la strada statale e la ferrovia. Le zone più densamente popolate sono quelle che si trovano lungo la strada statale e la ferrovia, in particolare nelle zone pianeggianti e nei pressi delle principali vie di comunicazione.

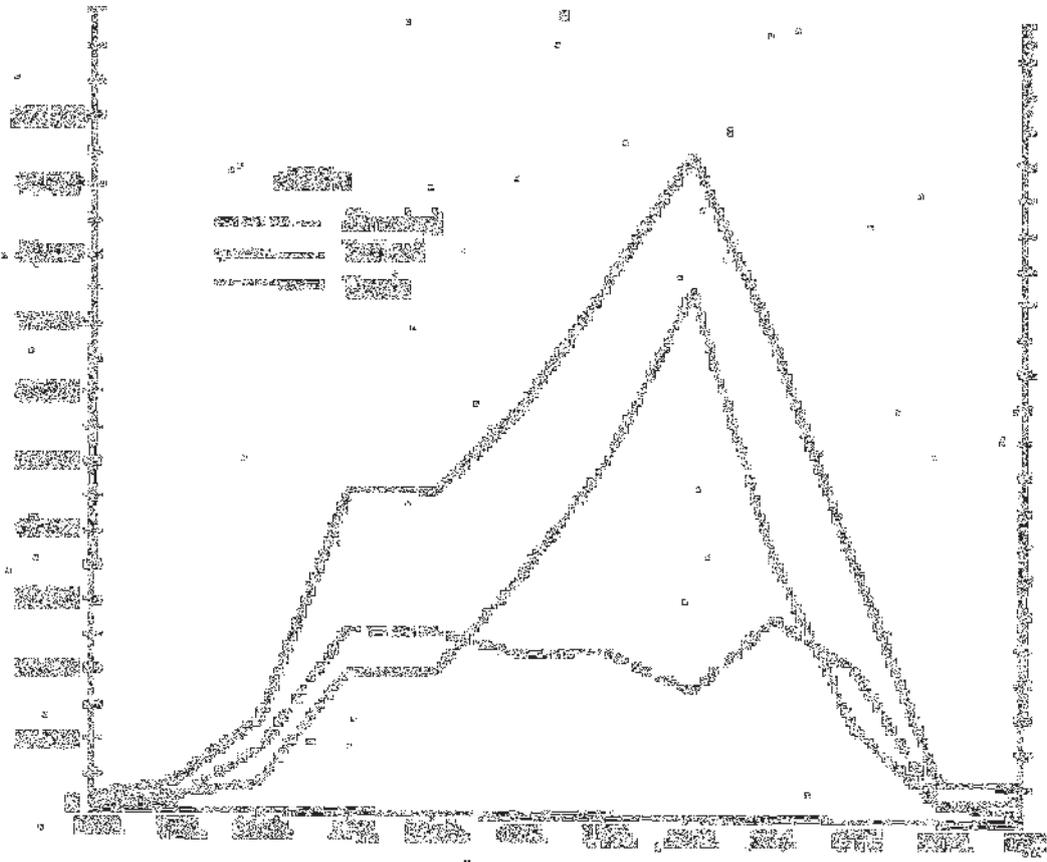


Fig. 14 - Distribuzione agricola negli anni millenari di Italia nel periodo 1950-1970.

Per quanto riguarda la distribuzione delle abitazioni, si può dire che la densità abitativa è molto elevata nelle zone pianeggianti e nei pressi delle principali vie di comunicazione, come la strada statale e la ferrovia. Le zone più densamente popolate sono quelle che si trovano lungo la strada statale e la ferrovia, in particolare nelle zone pianeggianti e nei pressi delle principali vie di comunicazione. Per quanto riguarda la distribuzione delle abitazioni, si può dire che la densità abitativa è molto elevata nelle zone pianeggianti e nei pressi delle principali vie di comunicazione, come la strada statale e la ferrovia. Le zone più densamente popolate sono quelle che si trovano lungo la strada statale e la ferrovia, in particolare nelle zone pianeggianti e nei pressi delle principali vie di comunicazione.

40% (10,7% per gli stranieri), negli alberghi a due stelle di 1,1% (per gli stranieri 1,9%), in quelli a una stella di 0,7% (2,5% per gli stranieri), nei ristoranti infine il 3,5% (1,2% per gli stranieri).

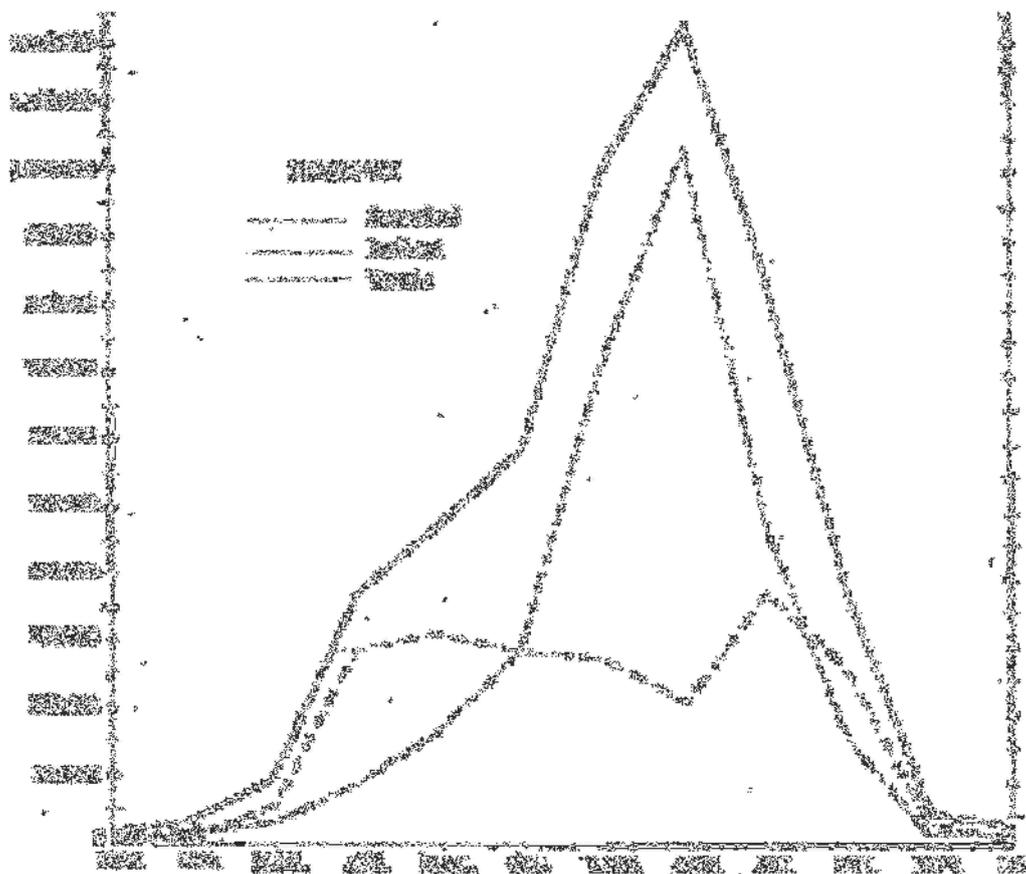


Fig. 77 - Andamento speso della presenza nell'Italia di turisti nel biennio 1955-1962.

Da ciò si deduce che gli stranieri vengono alle grandi alberghi sia quelli elementari di categoria turistica (a 1 e 2 stelle), mentre gli italiani si fruiscono dei servizi di alberghi di categoria superiore e si partecipano di quelli inferiori, cioè alberghi a 3 e 4 stelle oppure a due o una stella e ristoranti. Il turismo straniero appare più organizzato, sfruttando l'esperienza della compagnia tedesca, quello italiano è disorganizzato, manca di struttura di presenza delle proprie dipendenze alberghiere e della rete dei ristoranti.

I clienti degli esercizi alberghieri alloggiavano per il 25% in case in affitto, per il 2,2% in alberghi e per il 74% in case

private. Sono per la maggioranza italiani (79%), mentre gli stranieri, anche in questo caso per lo più di lingua tedesca, frequentano anche di residenza propria.

Tab. 7. - Movimento dei clienti nelle varie strutture ricettive (1956).

alberghi	italiani		stranieri		totale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
1 stelle	3.286	12.014	1.822	12.472	4.608	24.486
4 stelle	63.151	251.123	47.541	504.285	112.692	1.054.472
3 stelle	23.410	703.241	22.279	623.734	108.389	1.520.974
2 stelle	24.522	306.422	26.190	221.284	52.332	654.216
1 stelle ristorante	9.222	9.222	7.222	66.222	17.222	174.222
ristorante	2.722	74.222	3.222	32.222	12.222	108.222
Totale	126.777	1.682.681	110.071	1.235.579	236.848	3.121.959
completi	4.222	20.222	1.222	2.222	3.000	40.000
comune in affitto privati	21.222	222.222	11.222	122.222	32.444	422.222
Totale	25.444	242.444	12.444	124.444	37.888	466.666
Totale generale	152.221	1.925.125	122.515	1.257.723	274.736	3.582.649

La componente straniera è, come è già stato rilevato, in incremento e molto importante nell'isola di Ischia per quanto riguarda il contributo che dà alla sua industria turistica e alle attività commerciali indotte. Le sue presenze sono il 51% di quelle alberghiere e il 71% di quelle extralberghiere, che hanno una rilevanza modesta anche per l'apporto monetario.

Facendo riferimento ai dati medi del biennio 1953-56 i turisti alberghieri sono stati 358.561, dei quali 181.381 stranieri (50%), ma con 1.229.552 presenze, di cui quasi il 52% stranieri in conseguenza della maggiore permanenza media; quelli extralberghieri sono stati 22.615 per 1.782.054 presenze

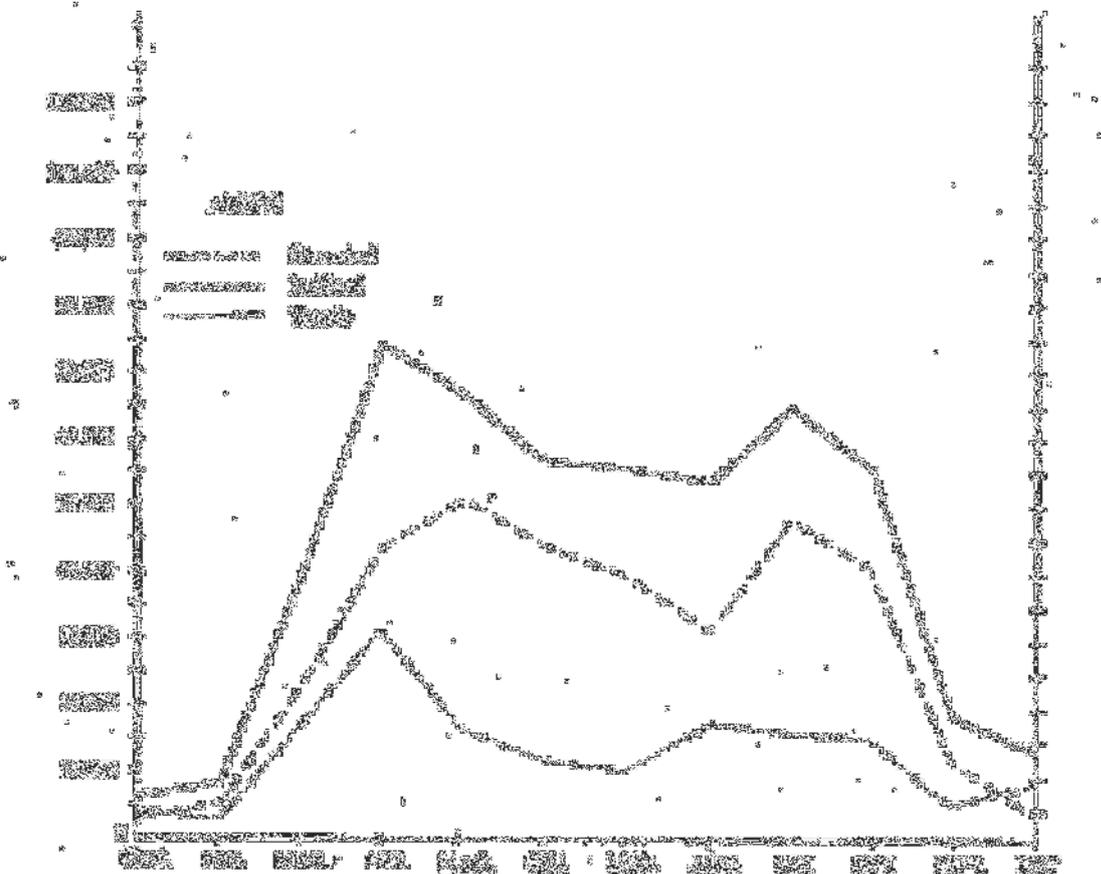


Fig. 10 - Monthly production of wool, mohair and goat hair (in thousands of tons) 1957-1964.

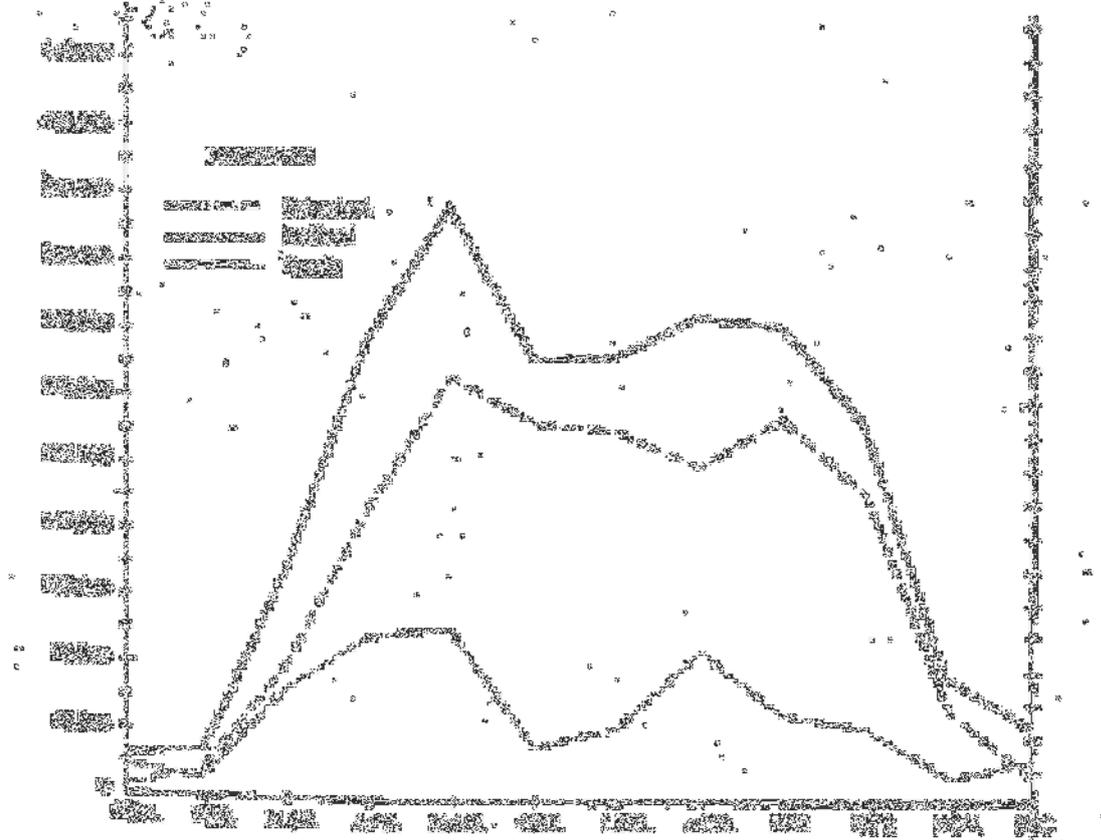


Fig. 11 - Monthly production of coarse, medium and fine wools (in thousands of tons) 1957-1964.

Costo stimato. Il più elevato che si registra all'ingrosso è la maggioranza italiana, quale ammonta per il quinto quasi italiano.

La composizione dei turisti stranieri è molto varia per il gran numero di nazionalità presenti, ma, mentre nel passato erano ben rappresentati, oltre ai germanici, vari gruppi nordici, ora al loro fianco si sono uniti (francesi, olandesi, svizzeri, ecc.) della lingua germanica (oltre il tedesco), a pochi altri paesi e particolarmente quella svedese lingua (svedese, danese) del Benelux, britannici, russi, statunitensi) e i cui turisti allungano soggiorni brevi (giornate), essendo per lo più giovani che vogliono vedere e comprare. In genere però il soggiorno dei turisti stranieri è molto più lungo che in altre località italiane della Campania e dell'Italia tutta.

Dopo il totale della provincia di Napoli le presenze degli stranieri a Ischia sono il 40% (per gli anni 1950 e 1951) e nel 1952 il loro maggior apporto si registra, che hanno a Ischia la loro sede preferita, ma sostanzialmente minori nelle altre parti della regione dove però si dirigono anche gruppi costituiti di turisti di diverse nazionalità¹¹.

2. - In confronto con grandi località turistiche.

Tra le più note località turistiche della Campania, Capri registra un numero di turisti stranieri, negli alberghi, pari al 40% del totale (1951), ma le loro presenze sono il 40%, dovendo il 60% degli ospiti a il 70% delle presenze; Ischia il 40% degli ospiti e il 30% delle presenze.

Dopo Sorrento, Ischia è al secondo posto per gli ospiti stranieri, ma grazie al suo particolare tipo di turismo, che comporta una lunga permanenza media, ha il primo posto per le presenze (circa 200.000 a 250.000 per gli ospiti stranieri-mente a Ischia e a Sorrento, circa 2.075.000 e 2.510.000 per le presenze nel 1952).

¹¹ A Sorrento i turisti sono il 30% (1952), pari al 40% del totale, con molte soste brevi come i turisti di Ischia nel 1952 e sostanzialmente Capri. Sorrento i turisti nel 70%.

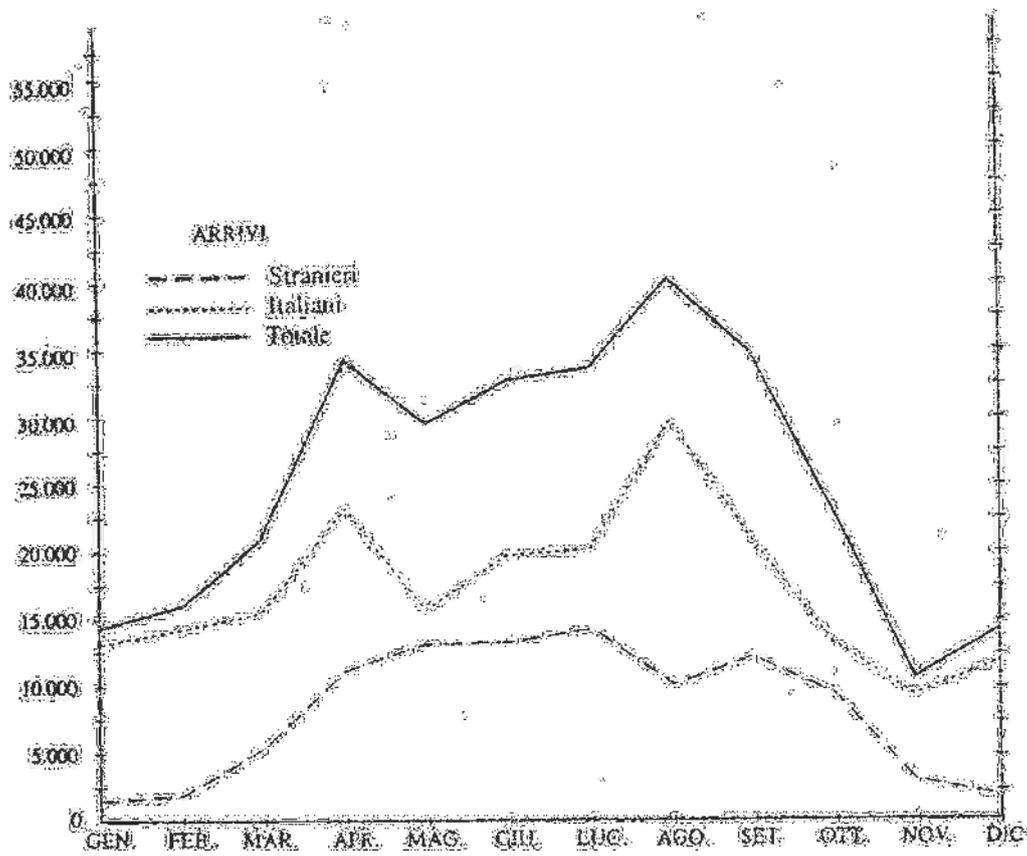


Fig. 20 - Andamento mensile degli arrivi a Sanremo (1995-1996).

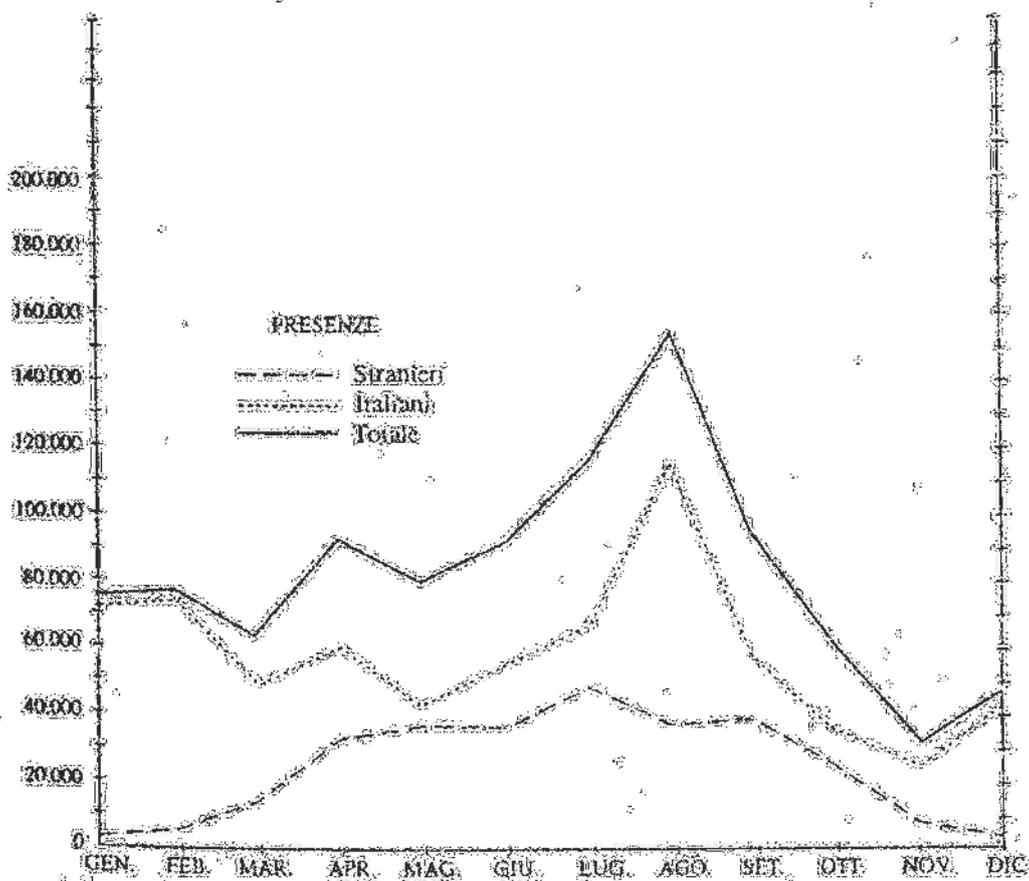


Fig. 21 - Andamento mensile delle presenze a Sanremo (1995-1996).

Un confronto con una città italiana invece, quale Milano, dove gli uffici comunali sono 143.000 (1970), con 1.400.000 la presenza con una densità media di 4 grandi, mette in luce che anche, nonostante la sua libertà municipale, soprattutto nelle comuni località turistiche, quali Sirmione e Limbicci, che per natura delle preziose che per l'appunto monumenti.

La differenza fondamentale sta nel fatto che i comuni sono per la più di una settimana in funzione e anche meno per Sirmione, mentre a Limbicci sono di due settimane. Si capisce allora perché a Limbicci si ha l'impoverimento di servizi in una zona popolata di comuni più che in altre località italiane, impoverimento che è senza dubbio a Sirmione, dove il numero è di unificazione ed è ben presente la lingua inglese.

Paragonata a Sirmione e a Limbicci, due città turistiche di fama internazionale, ma non Limbicci più esattamente verso il turismo di massa, Limbicci con oltre 400.000 turisti e 5.154.000 presenze, di cui 300.117 e 2.074.730 rispettivamente di stranieri, può fare concorrenza con una importante Sirmione di turisti che negli uffici che nella provincia, si avvicina negli uffici al clima di Sirmione e la supera completamente nella presenza. A Sirmione gli uffici sono 402.300 (media del biennio 1969-70), dei quali 114.471 stranieri, la presenza sono 2.987.000, di cui 850.000 di stranieri. A Limbicci gli uffici sono 1.201.300 dei quali 254.000 stranieri mentre la presenza sono 7.357.125, delle quali 1.544.000 di stranieri. Questi dati sono per il 1970 nel totale a Sirmione e per il 1969 della provincia di Sirmione, dove la presenza media è leggermente più alta.

Un confronto con Limbicci e Sirmione, anche considerando gli stranieri, Sirmione e Limbicci sono città di turismo internazionale italiana. Tra gli stranieri il primo posto spetta al tedesco (oltre a Sirmione e 4000 a Sirmione) seguiti dai russi (1400 a Sirmione e 7.000 a Sirmione), che hanno superato francesi, austriaci, belgi e olandesi.

Una realtà diversa è quella di Sirmione, sia per la natura sostanziale del flusso turistico, sia per la concentrazione del suo turismo di servizi meglio distribuita nel corso dell'anno in quanto la stagione turistica comincia in quella invernale e nei mesi di dicembre e gennaio si viene a trovare sulla costa

1000
800
600
400
200
0

1000
800
600
400
200
0

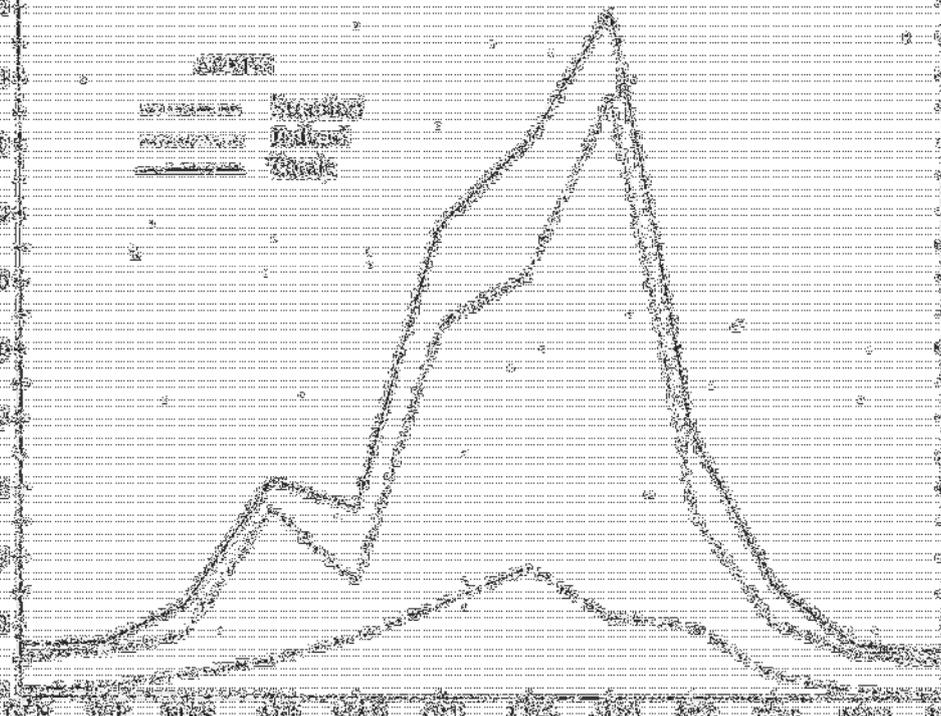


Fig. 2. Antenna noise level (dB) vs. frequency (MHz) for a Horn antenna.

1000
800
600
400
200
0

1000
800
600
400
200
0

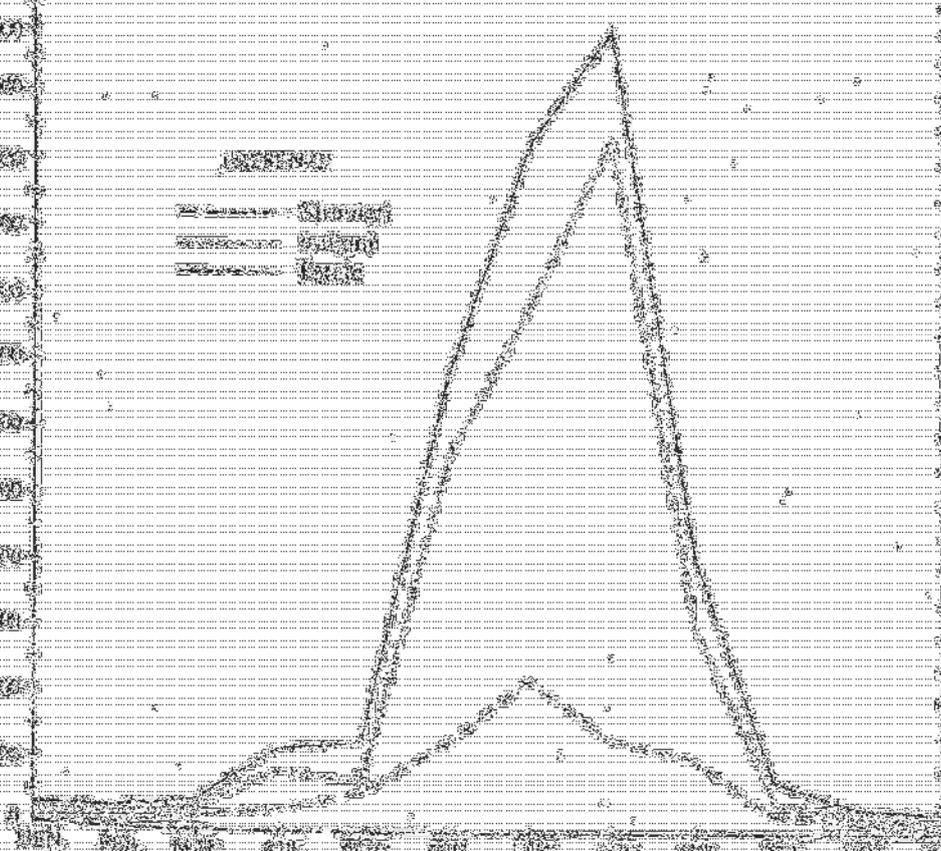


Fig. 3. Antenna noise level (dB) vs. frequency (MHz) for a Horn antenna with a shield.

assolata e mite dell'estremo Ponente ligure. A Sanremo gli arrivi sono 305.282 (95.717 stranieri) e le presenze 992.216 (293.586 stranieri), secondo la media del biennio 1995-96²².

Il confronto con grandi città turistiche, come Rimini, Riccione e Sanremo, tutte cosmopolite e dotate di strutture alquanto diverse, mette in luce che a Ischia, come a Sorrento, il numero degli arrivi è fortemente aumentato negli ultimi anni, mentre nelle città romagnole e in quella ligure si è registrata una contrazione. Le sfavorevoli condizioni meteorologiche hanno inciso molto sugli arrivi in queste tre città, in misura quasi insignificante sugli stranieri e consistente per gli italiani.

9. - La distribuzione dei turisti nell'isola.

Consideriamo ora la distribuzione dei turisti nella nostra isola. Il 37% di essi trova accoglienza a Ischia, con poco meno per le presenze, circa il 15% a Casamicciola con il 16% delle presenze, oltre il 28,5% a Forio con il 27,7% delle presenze, il 10,3% a Lacco Ameno, il 5,5% a Serrara Fontana (6,3% per le presenze), il 3,3% a Barano (3,6% per le presenze) negli esercizi alberghieri, con un rapporto diretto della permanenza media con la distanza e l'accessibilità²³.

Si può concludere che nelle stazioni tradizionali di Ischia, Casamicciola e Lacco Ameno le percentuali degli arrivi sono leggermente superiori a quelle delle presenze, mentre per la parte occidentale dell'isola (Forio, Serrara Fontana e Barano) sono inferiori; sembra di poter dedurre che nella fronte orientale soggiornano clienti dalla maggiore mobilità, in quella occidentale turisti che rimangono per periodi più lunghi.

²² A Sanremo il primo posto è occupato sempre dai tedeschi (36%) seguiti da francesi, austriaci, svizzeri, statunitensi, britannici e scandinavi.

²³ Ciò vale sia per gli italiani che per gli stranieri, che obbediscono alla stessa regola: per gli italiani bene il 43% è ospitato a Ischia, il 16,3% a Casamicciola col 18,3% delle presenze, il 20,2% a Forio col 19,7% delle presenze; per gli stranieri, il 26% soggiorna a Ischia (21% delle presenze), 11,7% a Casamicciola (13,1% per le presenze), il 9,5% a Lacco Ameno (9,8% per le presenze), il 37,8% a Forio (41% delle presenze), il 6,5% a Serrara Fontana (9,6% per le presenze), il 3,4% a Barano (3,9% per le presenze).

Fig. 2 - L'evoluzione del livello nei momenti dell'isola d'Ischia
 prima del tsunami il 22-08-2002.

	Lungoni		Sant'Agata		S. Maria	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
2002	100	100	100	100	100	100
2003	100	100	100	100	100	100
2004	100	100	100	100	100	100
2005	100	100	100	100	100	100
2006	100	100	100	100	100	100
2007	100	100	100	100	100	100
2008	100	100	100	100	100	100
2009	100	100	100	100	100	100
2010	100	100	100	100	100	100
2011	100	100	100	100	100	100
2012	100	100	100	100	100	100
2013	100	100	100	100	100	100
2014	100	100	100	100	100	100
2015	100	100	100	100	100	100
2016	100	100	100	100	100	100
2017	100	100	100	100	100	100
2018	100	100	100	100	100	100
2019	100	100	100	100	100	100
2020	100	100	100	100	100	100
2021	100	100	100	100	100	100
2022	100	100	100	100	100	100
2023	100	100	100	100	100	100
2024	100	100	100	100	100	100
2025	100	100	100	100	100	100
2026	100	100	100	100	100	100
2027	100	100	100	100	100	100
2028	100	100	100	100	100	100
2029	100	100	100	100	100	100
2030	100	100	100	100	100	100

100 = Assenti e problemi tecnici.

Il grafico mostra la progressiva espansione del sistema di Ischia, a partire dal momento in cui si è verificata la costruzione dell'isola basandosi sul momento in cui si è verificata la costruzione della struttura attuale. A questo punto si parte il processo di espansione con la crescita la struttura attuale dell'isola.

sarà compatibile con una oculata utilizzazione delle risorse locali e con la salvaguardia delle condizioni ambientali, fino a quale limite sia opportuno e conveniente potenziare le strutture ricettive selezionandole senza programmarne il futuro, e senza fissare una soglia di tollerabilità da non superare, perché i costi del turismo non siano eccessivi rispetto alle entrate²⁴.

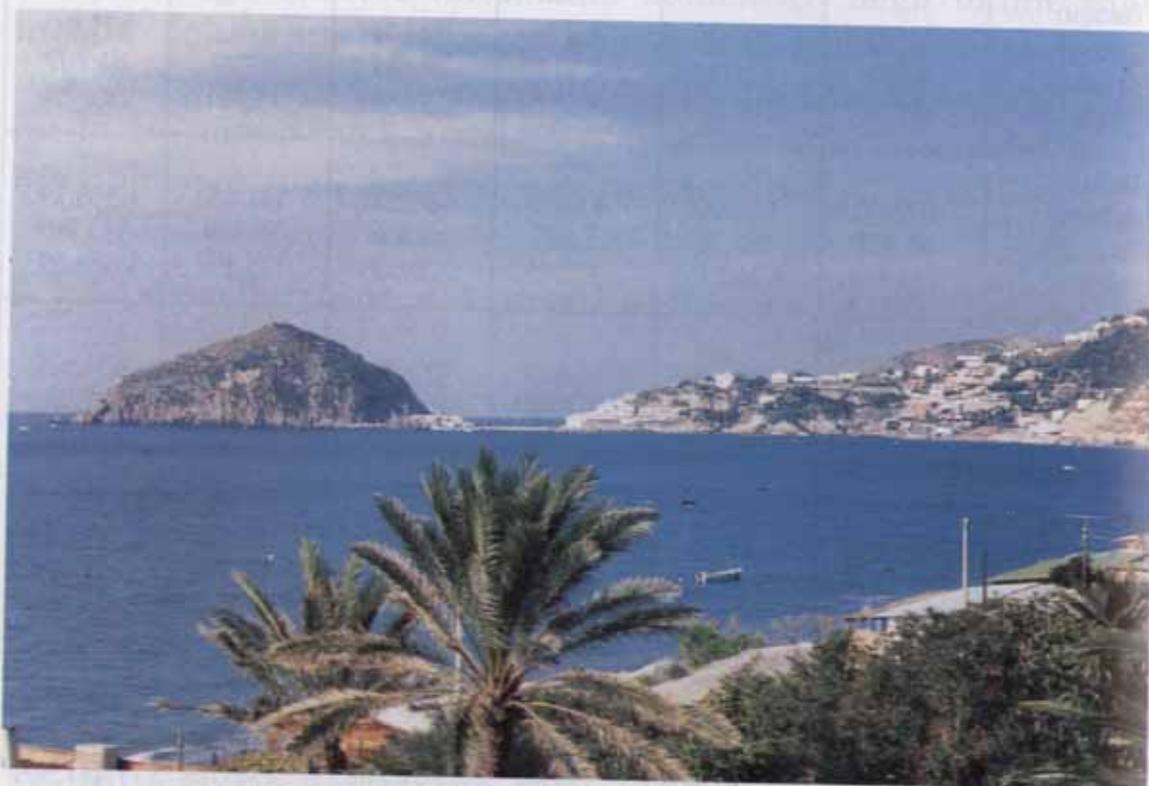


Fig. 24 - La penisola di S. Angelo dalla spiaggia dei Maronti.

Un ulteriore aumento dell'offerta non è più sostenibile, per cui occorre una politica che conservi i risultati attuali migliorandoli ed adeguandoli eventualmente a nuove insorgenti esigenze.

Le risorse locali non sono inesauribili, a cominciare dai fanghi radioattivi e dalle acque termali, che richiedono tempi lunghi per la loro formazione con specifiche proprietà terapeutiche. Sarebbe ben grave se si creasse la convinzione che i soggiorni ischitani sono salutari non per le virtù terapeutiche

²⁴ D. Ruocco, *I costi del turismo*, in "Turismo e diffusione territoriale dello sviluppo sostenibile. Ridefinizione degli interventi e politiche appropriate", a cura di F. Citarella, Napoli, Loffredo Editore, 1997, pp. 121-126.

delle acque, ma soprattutto per la bontà del clima e la vita serena²⁵.



Fig. 25 - Forio dal mare con i bastioni della Punta del Soccorso, su cui sorge la Chiesa di Santa Maria della Neve (Kina Italia, Milano).

L'obiettivo di innalzare l'indice di utilizzazione delle strutture nei mesi intermedi è certo auspicabile, ma questo non può comportare ulteriori devastazioni, appropriazione di punti

²⁵ Calcolando che gli stabilimenti termali attivi sono 95 e che ognuno pompa in media dal sottosuolo 150 mc d'acqua al giorno, il volume idrico che quotidianamente si estrae dal sottosuolo è di oltre 1400 mc, un'enorme quantità di acqua che si deve riformare nel sottosuolo dell'isola e che una potente sorgente di calore endogeno riscalda fino ad alte temperature. Può venire il dubbio che non riesca ad acquisire proprietà terapeutiche sufficienti in alcuni periodi o parti dell'isola.

rilevanti e un peggioramento della qualità della vita per costruirne impianti di dubbia utilità.

Serve solo agli speculatori trasformare ulteriormente il paesaggio di Capri, Sorrento o Ischia per far posto a case, alberghi o parcheggi, intensificare il traffico e paralizzarlo per ore e ore nell'arco della giornata, far scadere il turismo selezionato per far posto a masse poco educate al rispetto dell'ambiente, ridurre il soggiorno e accrescere la mobilità dei

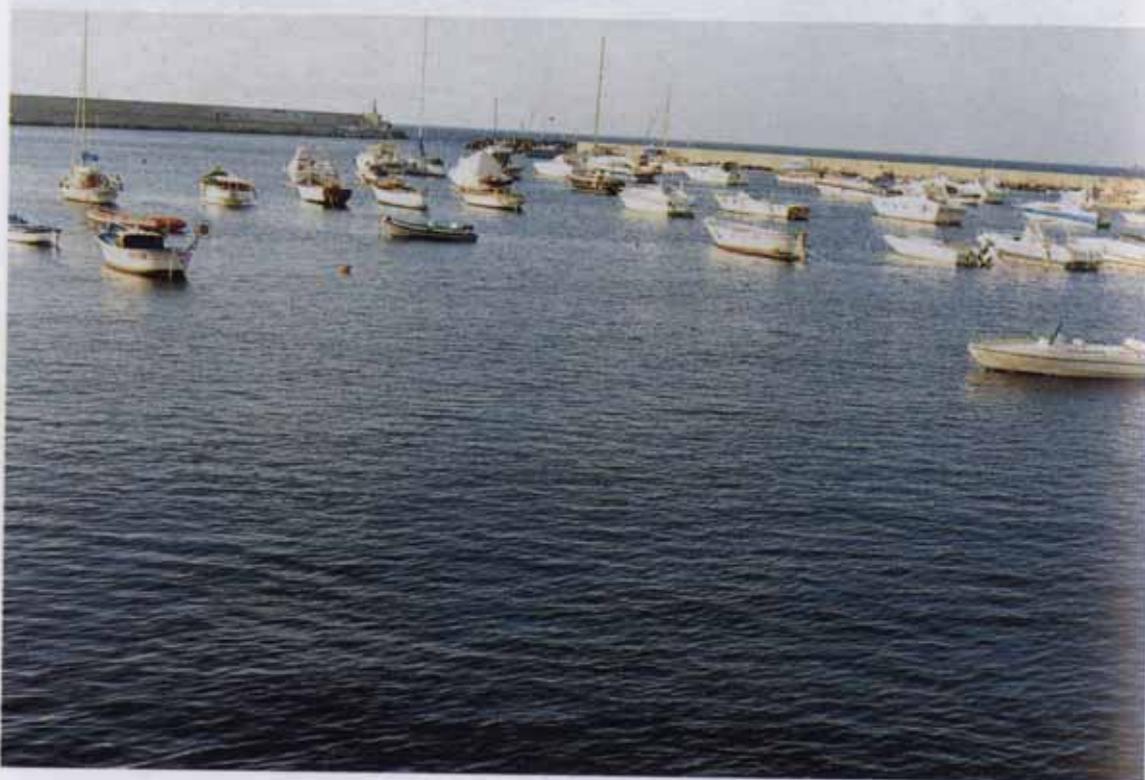


Fig. 26 - Il porticciolo turistico di Forio.

turisti, scoraggiare gli amanti della quiete per favorire individui che mettono in crisi moralità e sicurezza sociale. Le località turistiche famose di fronte al processo di massificazione cercano in tutti i modi di salvaguardare una parte del loro turismo di qualità, per cui Ischia, che è una di queste, deve conservare il carattere elitario della sua clientela, come pure quello terapeutico dai lunghi soggiorni, e migliorare la permanenza nell'isola. La sostituzione della discoteca col piano bar risponde a nuovi comportamenti e ad un tempo al bisogno di attenuare i rumori.

La Regione dovrà esprimere una politica che faccia sì che non si ripetano il sovraffollamento incontenibile a Capri, la paralisi del traffico sulle costiere della Penisola Sorrentina, il perturbante afflusso massiccio a Ischia.

Gli amministratori locali devono conservare alla loro isola la specificità turistica senza cedere alle pressioni di speculatori o a velleitari programmi di massificante sviluppo che alteri



Fig. 27 - Una veduta di Ischia Porto dalla terrazza dell'albergo President. Si noti l'intensa urbanizzazione.

l'ambiente e turbi i riposanti soggiorni che hanno caratterizzato il turismo ischitano e che vengono ormai riservati ad alcuni alberghi. Essi hanno la grande responsabilità di razionalizzare l'uso delle strutture ricettive e ricreative e di migliorare l'offerta turistica senza pretenderne un'ulteriore espansione, ma prolungando la stagione intensiva anche con nuove forme di turismo sociale. Non è giustificabile che alcune grandi strutture edilizie, come il complesso del Pio Monte della Misericordia, di 25.000 mq, resti da tempo in lenta indefinita restaurazione, senza prevederne la destinazione da parte del comune. Se la mano pubblica si rivela incapace di iniziative produttive o uti-

li, lasci ai privati di intervenire, limitandosi a dettare regole che contemperino le loro esigenze con quelle pubbliche.

Il turismo ha trasformato il volto geografico dell'isola con parchi e giardini, con alberghi e complessi termali, con innumerevoli nuove residenze, strade e ampia urbanizzazione, con i porticcioli turistici (S. Angelo, Forio) e con i più grandi scali di Ischia e Casamicciola per navi traghetto, aliscafi e barche da diporto²⁶.

Intorno al turismo a Ischia gravitano molteplici attività dirette e indotte, dalle cure termali presso gli alberghi a quelle presso stabilimenti specializzati, dalle agenzie di viaggio alle imprese di trasporto, dagli esercizi di ristorazione ai locali di trattenimento e di divertimento, dai negozi di generi più svariati ai servizi bancari e assicurativi. Ischia è ormai un'isola che vive di turismo, ma non dispone di un centro di addensamento dei negozi eleganti, di un punto di riferimento per le comere, ed è priva di una qualche attività artigianale di prodotti di pregio da offrire ai turisti.

Una valutazione dell'apporto monetario annuale a Ischia è compito di esperti, ma se si assumesse, ad esempio, una spesa media di L. 100.000 al giorno per turista più altre 20.000 per le cure termali, il ricavato dal turismo per l'isola ammonterebbe a 700 miliardi, ai quali bisogna aggiungere gli apporti monetari degli escursionisti e i costi dei trasporti.

Nell'intervista de *Il Golfo* (15 e 23 settembre 1997) si è sottolineato l'individualismo degli imprenditori ischitani — e si può comprendere, perché essi si sono formati da soli e hanno fiducia nelle capacità organizzative individuali piuttosto che in cooperative anche per il rifornimento dei loro alberghi — e si sono prospettati nuovi tipi di turismo (culturale, congressuale, giovanile, sportivo, sociale), alcuni suscettibili in qualche misura di sviluppo o di potenziamento, altri di dubbia realizzazione e scarsa utilità pratica.

²⁶ Al porto di Ischia fanno capo nella stagione estiva oltre 20 corse di aliscafi al giorno e 40-50 navi traghetto da Napoli e Pozzuoli; il porto di Casamicciola è servito anch'esso da una dozzina di corse di aliscafi e navi traghetto. Questi servizi marittimi trasferiscono quotidianamente dalla terraferma all'isola e viceversa molte migliaia di passeggeri e decine di tonnellate di merci.

Questa grande macchina dei servizi dà lavoro direttamente a oltre 6.000 persone in impresa a carattere familiare e a gestione manageriale e individualmente, nell'edilizia, a parecchie altre attività. Il turismo è stato un grande fattore di promozione sociale grazie ai contatti con i turisti, all'apporto economico che è di 15-20 milioni per abitante all'anno, aumentando così benessere alla popolazione. Ischia è ormai una delle grandi mete turistiche d'Italia, apprezzata per le caratteristiche ambientali, per la calda tradizionale ospitalità degli abitanti, per la professionalità del personale addetto ai turisti, nonché per la rinomata gastronomia. Pertanto, è necessario preservare l'immagine e possibilmente migliorarla con una politica che innalzi l'efficienza dei servizi e protegga il paesaggio nelle sue componenti naturali ed in quelle antropiche, soprattutto per quanto concerne l'ambiente rurale con le tipiche colture terrazzate e l'architettura tradizionale.

SUMMARY

After describing the geographic features of the island with particular relevance to tourism, the paper outlines the historic evolution of tourism in Ischia up to today. The island is one of the most important tourist resorts in Italy for its number of overnight stays, because, unlike other popular resorts such as Sorrento, Positano and Salerno, it has a longer average of staying time. Its thermal character draws the tourists to Ischia, which includes 306 hotels, many with parks, swimming pools and facilities for thermal and medical treatment.

The tourist season is quite long, as is typical of the Palearcanean area, and it reaches its peak in the months of July and August for Italians, and May and September for foreigners. With more than 400,000 arrivals (including 170,000 foreigners) and with more than 5 million overnight stays (including 2,575,000 foreigners), Ischia holds first place in Italy for the number of foreign tourists who come to visit or stay there. Every year tourism brings at least 700 billion lire to the island, i.e. between 15-20 million lire per inhabitant, and this has altered its geographic features with hotels, villas, exotic gardens, transport facilities and so on, thus making Ischia one of the most attractive resorts in Italy, appreciated by both Italian and foreign tourists.